Numero speciale

il Basco Azzurro

Periodico dell'Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito

Supplemento al N. 1 Gennaio/Febbraio/Marzo 2013

Poste Italiane Spa spedizione in a.p. 70% DCB Viterbo

18° RADUNO NAZIONALE

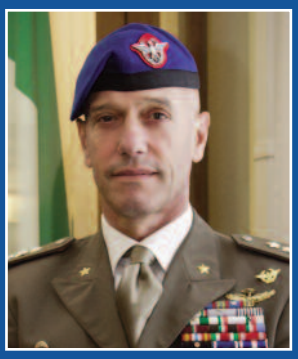
Viterbo 15.16. 17 maggio 2013

Saluto del Presidente Nazionale

Carissimi Baschi azzurri,

dal 12 marzo c.a., in attesa delle prossime elezioni del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale (CDN), sono delegato dalle norme statutarie a costituire sistema di riferimento e di coordinamento del nostro sodalizio.
Approfitto di questo numero speciale del 18° Raduno Nazionale per inviare a tutti voi il mio più caloroso saluto, assicurando che nulla sarà trascurato per rinsaldare l'amalgama di intenti e la tensione morale del gruppo dirigente, la cui prima missione, in questa fase , è quella di assicurare alla nostra associazione la migliore "formazione" possibile capace di rappresentarla al meglio per il prossimo triennio. In tal senso il CDN, nelle ultime riunioni, ha valutato l'opportunità di apportare alcune modifiche allo "Statuto e Regolamento" tese a "sprovincializzare" l'ANAE. Riceverete quanto prima proposte in tal senso, che saranno sottoposte ad analisi e votazione da parte dell'Assemblea Generale dei Soci durante il prossimo Raduno Nazionale. Dopo la vostra approvazione diverranno subito operative per l'elezione del CDN, da tenersi nel prossimo autunno. Sento con forza il bisogno di rivolgere un vivo ringraziamento ad Antonio Lattanzio, presidente illuminato che, insieme alle sue dimissioni, lascia un indelebile ricordo della sua poderosa azione aggregante, esercitata nello spirito della più alta espressione democratica e prestando sempre orecchio attento a qualsivoglia tema avanzato dai soci, riconducendo sempre eventuali divergenze nell'alveo rassicurante della reciproca fiducia.
Ci mancherà la sua figura gagliarda ed orgogliosa: ovunque sfilasse con il "granitico blocco azzurro" ha sempre riscosso successi evidenti, materializzati da applausi sinceri. Ci ha rappresentato, in ogni occasione, nel modo migliore e più signorile, facendo conoscere alle nostre più alte cariche dello Stato la valenza del bagaglio di ricchezza umana insita nella personalità dei Baschi azzurri.
Lasciatemi evidenziare almeno tre grandi successi della sua presidenza:
- la costituzione della sezione di Lamezia Terme;
- l'organizzazione del Raduno Nazionale dei 150 anni dell'Unità d'Italia a Torino, ottenendo un successo senza precedenti. Ricordiamo tutti la sfilata tra un tripudio di applausi e fiori lanciati dal popolo piemontese. La sua icastica figura di soldato ha brillato alla testa dei suoi appassionati Baschi azzurri;
- la promozione della raccolta di fondi per la ricostruzione di un orfanotrofio ad Haiti, grazie all'iniziativa meritoria del nostro socio Roberto Dormino, allora funzionario dell'ONU. Ora, il grande appuntamento che ci attende è quello del 18° Raduno Nazionale che celebreremo a Viterbo nel prossimo 15-17 maggio.
Accorriamo numerosi per rivivere e rivitalizzare i legami di sempre: la passione azzurra e l'amore per il volo. Saranno momenti indimenticabili che verranno vissuti nella serena gioia di chi ha contezza di aver operato nel giusto ed accresciuto quei valori che consegneremo alle future generazioni quale viatico per l'edificazione di una Patria sempre migliore. Nonostante tutto!
Vi aspetto numerosi in Viterbo !

Il Presidente Nazionale
Gen. Sergio Buono



Saluto del Comandante dell'AVES

Sono orgoglioso ed onorato di porgere a tutti i Baschi Azzurri convocati a Viterbo per il 18° Raduno Nazionale il mio saluto più caro ed affettuoso e sono certo che il personale dell'AVES ancora in servizio rafforzerà con entusiasmo e trasporto l'espressione più viva del rispetto e dell'ammirazione verso coloro che ci hanno trasmesso un'organizzazione snella, giovane, altamente preparata ed adatta a far fronte con efficienza e funzionalità a tutti gli scenari che l'attuale situazione geopolitica richiede.

Benvenuti a Viterbo!

È la sesta volta che l'ANAE svolge il suo Raduno Nazionale a Viterbo e, sono certo, non sarà l'ultima perché ritengo che oggi più che mai sia necessario ritornare periodicamente alle origini. Viterbo rappresenta "l'α" di ogni generazione di piloti e specialisti ed è il luogo dove abbiamo calzato il Basco Azzurro per la prima volta, e ci dà l'enfasi per rispolverare i valori, la passione e l'impegno che furono alla base della costituzione della nostra Associazione e della Aviazione dell'Esercito ed assorbire, nel contempo, da questi valori la linfa vitale per proseguire insieme in un cammino che sappiamo essere difficile ed impegnativo. Ma sono più che convinto che i Baschi Azzurri sapranno sempre onorare con prestazioni di assoluto valore in sintonia con la loro preparazione e le loro professionalità quella sfida perenne che alimenta la nostra passione per il volo.

Gioiamo con le nostre famiglie di queste giornate di festa che rappresentano per tutti noi l'occasione per rinnovare i meravigliosi ricordi del passato e coniugarli indissolubilmente con le entusiasmanti e impegnative esperienze del presente con un lungimirante sguardo verso il futuro.

L'ANAE con la sua preziosa opera, rafforza costantemente l'inossidabile legame esistente tra i Baschi Azzurri in armi e quelli in congedo, testimoniandoci e trasmettendoci tangibilmente quei valori che hanno sempre contraddistinto ed animato le generazioni che ci hanno preceduto.

Animato da questi sentimenti di gratitudine e di affetto e con un reverente pensiero rivolto ai 113 Caduti dell'AVES, formulo a tutti voi radunisti i più fervidi auguri di buona fortuna con l'auspicio di sempre nuovi successi.

Viva l'ANAE!
Viva l'AVES!

Il Comandante dell'Aviazione dell'Esercito
Gen. D. Giancarlo Calligaris

CONGRESSI E RADUNI

CONGRESSO	RADUNO	LUOGO E DATA	ANNIVERSARIO SPECIALITÁ	ISPETTORE o COMANDANTE	Presidente ANAE
I		VITERBO *11-12 maggio1984*	33°	CORTOLEZZIS	MUSCARÁ
	1°	CASARSA *24-26 maggio1985*	34°	CORTOLEZZIS	MOIZO
II	2°	VITERBO *9 -11 maggio1986*	35°	DE ROS	TOLEDO
	3°	BOLZANO *8 -10 maggio 1987*	36°	DE ROS	TOLEDO
III	4°	ORIO AL SERIO *20 -22 maggio 1988*	37°	DE ROS	TOLEDO
	5°	PONTECAGNANO *19 - 21 maggio 1989*	38°	GIANNETTI	TOLEDO
IV		CAGLIARI 19 -21 maggio 1990	39°	GIANNETTI	TOLEDO
	6°	VITERBO - BRACCIANO 4 - 6 ottobre 1991	40°	GIANNETTI	TOLEDO
V		CATANIA 15 -17 maggio 1992	41°	SIRACUSA	TOLEDO
	7°	BOLOGNA 4 - 6 giugno 1993	42°	SIRACUSA	PICCOLO
	8°	BOLZANO 27-29 maggio 1994	43°	SIRACUSA	PICCOLO
	9°	BRACCIANO 8 -10 giugno 1995	44°	VERDECCHIA	PICCOLO
	10°	CASARSA 4 - 6 luglio 1996	45°	VERDECCHIA	PICCOLO
	11°	RIMINI 8 -10 maggio 1999	48°	TORRE	GIANNETTI
	12°	VITERBO 29 - 30 settembre 2001	50°	TORRE	VALENTE
	13°	BRACCIANO 20 - 21 settembre 2003	52°	CHIAVARELLI	VALENTE
	14°	ORIO AL SERIO 16 -18 settembre 2005	54°	STEFANINI	VALENTE
	15°	VITERBO 9-10 maggio 2007	56°	STEFANINI	LAZZARINI
	16°	CASARSA 17-19 settembre 2009	58°	STEFANINI	CATTERUCCIA
	17°	TORINO 9 -11 giugno 2011	60°	STEFANINI	LATTANZIO
	18°	VITERBO 15 - 17 maggio 2013	62°	CALLIGARIS	BUONO

PRESIDENTI NAZIONALI

Francesco Muscarà	2 MAGGIO 1983 - 11 MAGGIO 1984
Fabio Moizo	12 MAGGIO 1984 - 10 MAGGIO 1986
Armando Toledo	11 MAGGIO 1986 - 15 MAGGIO 1992
Gennaro Piccolo	16 MAGGIO 1992 - 8 APRILE 1997
Giampaolo Giannetti	9 APRILE 1997 - 8 MAGGIO 2000
Emiddio Valente	9 MAGGIO 2000 - 3 MAGGIO 2006
Silvano Lazzarini	4 MAGGIO 2006 - 14 MARZO 2009
Fulvio Catteruccia	15 MARZO 2009 - 18 SETTEMBRE 2009
Antonio Lattanzio	19 SETTEMBRE 2009 - 11 MARZO 2013
Sergio Buono	12 MARZO 2013

CINQUE PRESIDENTI DELL'ANAE IN UNA SOLA FOTO

Questa foto scattata a Viterbo il 28 settembre 1986, nel quadro delle cerimonie per l'arrivo della Statua della Madonna di Loreto in elicottero, ci mostra singolarmente cinque Presidenti dell'ANAE:
in primo piano il Generale Moizo, Presidente in carica; al centro, parzialmente coperto dal Comandante del CALE Generale Innecco, il Presidente Onorario Generale Muscarà; mentre, nel personale inquadrato, un occhio attento noterà il Generale Toledo 3° Presidente ANAE, il Generale Piccolo, 4° presidente ed il Generale Valente che sarà il 6° Presidente dell'ANAE. Bella vero?

I PRIMI DUE PRESIDENTI

Il 1° ed il 2° Presidente dell'ANAE, Generali Muscarà e Moizo, in un momento del I congresso Nazionale dell'ANAE a Viterbo (11-13 maggio 1984).

Il Generale Toledo 3° Presidente dell'ANAE a Catania durante il 5° Congresso Nazionale (15-17 maggio 1992)

Il Generale Piccolo, 4° Presidente dell'ANAE, alla Foresteria della Pio IX il 6 maggio 1994 in occasione della nascita della Sezione "Tucano" di Roma. In primo piano l'Ispettore dell'AVES, Generale Siracusa.

9 maggio 2000.
Nella sede dell'Associazione a Viterbo, il Generale Giannetti, 5° Presidente dell'ANAE passa le consegne al 6° Presidente, Generale Valente.

Il Presidente Interinale dell'ANAE Gen. Catteruccia, 8° Presidente, il neo eletto 9° Presidente Nazionale, Generale Lattanzio e il Presidente della Sezione "Rigel", Colonnello Borgo, ospitante il 16° Raduno Nazionale (Casarsa 17-19 novembre 2009), tagliano la torta alla "Serata Azzurra" conclusiva del Raduno.

Il 7° Presidente dell'ANAE, Generale Lazzarini, alla testa dell'Associazione nella sfilata del 2° Raduno Assoarma, il 2 novembre 2008 a Trieste.

Il Presidente Nazionale, Generale Lattanzio, alla sfilata dell'ANAE durante la cerimonia del 61° Anniversario della costituzione dell'Aviazione dell'Esercito il 10 maggio 2012 a Viterbo.

Il Presidente Vicario, Gen. Sergio Buono, incaricato di guidare l'ANAE fino alle prossime elezioni del CDN da effettuare nel prossimo autunno.

TRENTA ANNI DI VITA

L'ANAE ieri, oggi e domani

di Vincenzo Rapposelli

Il 2 maggio 1983 presso lo studio del notaio Simoni di Viterbo venne stilato l'atto di costituzione dell'Associazione. La nascita dell'ANAE veniva, così, sanzionata ufficialmente.

Sono passati trenta anni da quello storico evento e penso sia doveroso ripercorrere gli entusiasmi e le aspettative che animarono allora la volontà di far nascere l'Associazione, tracciando le fasi attraverso cui si è sviluppata la grande idea in questi anni e, nel contempo, cercare di mettere in evidenza le vie ed i temi che potrebbero caratterizzare l'attività dell'ANAE nel futuro.

La forte determinazione che portò alla nascita dell'Associazione, si poté concretizzare nei primi mesi del 1983 dalle mosse di un gruppetto di ufficiali e sottufficiali in congedo di Viterbo che fondarono un comitato per la costituzione dell'Associazione Aviazione Leggera dell'Esercito.

Nella prima riunione del comitato, il giorno 3 marzo 1983, fu deciso, non senza aver analizzato a fondo i riflessi ortoepici dell'acronimo, di denominare il sodalizio Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito, accomunando tra gli iscritti non solo i provenienti dall'ALE ma anche gli Osservatori dall'Aeroplano dai quali la nostra Specialità traeva le proprie origini, ereditandone le tradizioni. Il comitato era formato da 6 generali, 8 colonnelli e 3 marescialli i cui dati anagrafici, in ordine alfabetico, vanno ricordati ed onorati come nostri "padri fondatori":

Salvatore Borelli
Ambrogio Brigante
Ruggero Caniglia
Vincenzo Castiello
Augustale Cecchetti
Nicola Codipietro
Vittorio De Castiglioni
Alberto Fantucci
Vincenzo Grispigni
Aldo Martinengo
Corrado Morgese
Gennaro Piccolo
Giuseppe Pomella
Gaetano Presti
Elio Rotellini,
Virgilio Stefanucci,
Valentino Tarsia

La pronta ed incondizionata adesione del Gen. D. Stelio Cortolezzis, Ispettore dell'ALE e del Gen. B. Sergio De Ros, allora Comandante del CAALE, conferì al Comitato la sicurezza ed il conforto per intraprendere i successivi passi. Parimenti fu determinante l'adesione degli ex Ispettori dell'ALE Moizo, Chiari e Toledo e dei "formers" Comandanti del Centro Stradiotto, Bonanni e Gionti, oltre a quella di centinaia e centinaia di ufficiali e sottufficiali in servizio ed in congedo che immediatamente aderirono all'idea.

La tessera n° 320 di Francesco Morera, Socio dall'inizio, come dimostra il bollino del 1983, ci indica quale fu il grande afflato iniziale che spinse moltissimi ad iscriversi al nascente sodalizio. La proponiamo come documento che testimonia l'entusiasmo con il quale la proposta prese rapidamente corpo e come assunse un ritmo progressivo e travolgente nel secondo semestre del 1983.

La figura di Francesco Muscarà fu individuata come primo Presidente dell'ANAE, in considerazione del carisma che aveva conquistato con la sua attività tesa a fondare e a far crescere l'Aviazione Leggera dell'Esercito.

Era da tutti considerato il "padre fondatore dell'ALE" e non vi era personaggio più idoneo e rappresentativo per iniziare la complessa avventura della nascente Associazione. Fu approntato, altresì, uno Statuto che fu allegato all'atto costitutivo del sodalizio. Esso fu pubblicato sulle pagine di "il Basco Azzurro" in maniera che i Soci ne prendessero coscienza e proponessero le possibili e necessarie varianti da discutere poi nel successivo 1° Congresso Nazionale che si sarebbe tenuto a Viterbo l'anno successivo.

Fu scelto come distintivo sociale l'aquila con la teda, uguale a quella portata sul basco azzurro dai militari di ogni grado in servizio nella Specialità e che traeva la sua origine da quella degli osservatori dall'aeroplano.
Dal notaio Simoni, quel 2 maggio 1983, furono individuate anche le cariche sociali, previste dallo Statuto. Gli incaricati avrebbero guidato l'ANAE dal suo primo vagito fino alle prime elezioni ufficiali che si sarebbero tenute durante il 1° Congresso Nazionale. Nel frattempo il 4 novembre 1983 usciva per la prima volta il nostro glorioso periodico "il BASCO AZZURRO". Era il numero zero, anno I; il titolo del periodico riportava in minuscolo l'articolo determinativo e in maiuscolo tutte le altre lettere. Elencava, le prime cariche sociali deputate a traghettare l'ANAE verso le elezioni ufficiali dell'anno successivo ed a tessere la prima forte intelaiatura del neo progetto.

IL PRIMO CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE NAZIONALE
Francesco Muscarà

VICE PRESIDENTI NAZIONALI
Aldo Martinengo, Elio Rotellini

SEGRETARIO GENERALE
Gennaro Piccolo

VICE SEGRETARIO GENERALE
Nicola Codipietro

CONSIGLIERI
Galeazzo Francolini , Vincenzo Castiello
TESORIERE
Virgilio Stefanucci

COLLEGIO DEI REVISORI EFFETTIVI
Francesco Rizzo, Giuseppe Pomella

COLLEGIO DEI REVISORI SUPPLENTI
Gaetano Presti, Valentino Tarsia

COLLEGIO DEI PROBIVIRI EFFETTIVI
Augustale Cecchetti, Alberto Fantucci

COLLEGIO DEI PROBIVIRI EFFETTIVI
Ambrogio Brigante, Salvatore Borelli

Associazione Nazionale Aviazione Esercito

il BASCO AZZURRO

ANNO I Numero 0

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELL'AVIAZIONE ESERCITO

Viterbo 4 novembre 1983

BASCO AZZURRO perché?

Un saluto! un augurio!

del Presidente Nazionale Gen. C.A. Francesco Muscarà

Non si può fare a meno di riproporre ai nostri lettori la prima pagina del primo numero del nostro periodico, anche se è stata abbondantemente utilizzata nel tempo nelle nostre esternazioni giornalistiche, per un validissimo motivo: invito a rileggere (per chi ne possiede ancora una copia) l'editoriale del Direttore Responsabile Elio Rotellini e soprattutto l'appassionato saluto ed augurio di Francesco Muscarà, per attingere concretamente alle fonti nobili dei nostri esordi e rinnovare nel contempo la carica di stile, entusiasmo ed amore per la vita militare e per la nostra Specialità che questi nostri padri sapevano darci allora e continuano a darci a piene mani, anche dopo 30 anni dalla nostra costituzione.

E' interessante notare che già nel primo numero del nostro periodico, uscito nel dicembre 1983 viene lanciata dal Ten.Col. Tonicchi l'idea di una costituzione di un "Museo dell'Aviazione dell'Esercito".
Diceva così: *"Ritengo che l'Associazione, in virtù della sua indipendenza ed autonomia, sia l'organismo più idoneo a realizzare quella aspirazione che certamente alberga in ciascuno di noi, Aviatori dell'Esercito (in modo inconscio o manifesto), e cioè di creare quanto prima un Museo dell'Aviazione dell'Esercito. Sarebbe impensabile ed irreparabile lasciar svanire le tracce materiali del nostro recente passato senza far nulla perché quanto si penserà, e ci si penserà sicuramente, sarà troppo tardi."*

Suggeriva poi come sede la Rocca Albornoz di Viterbo o un altro edificio storico di Viterbo ma non lasciava chiusa la porta ad altre soluzioni alternative come la costruzione ex novo di un capannone con annesso eliporto per dimostrazioni e manifestazioni di volo. In attesa consigliava di adibire un edificio militare alla raccolta di tutte le testimonianze che avessero valore storico.
Il Museo non è ancora realizzato ma la Sala Storica dell'AVES, in un locale del CAAE, fa bella mostra di sé e ... della caparbia determinazione di Tonicchi.
Dal numero 2 del febbraio-marzo 1984, il Segretario Generale Gennaro Piccolo lancia uno dei temi ancor oggi dibattuti. Il basco azzurro adottato dagli agenti di custodia viene garbatamente contestato, ricordando che la scelta dell'azzurro, che richiama il colore del cielo come copricapo dell'ALE, era stata fatta già un decennio prima.
Interrogativi e perplessità venivano segnalate ai competenti organi superiori perché venisse svolta un'efficace azione affinché il basco azzurro ritornasse ad essere di esclusivo uso per gli appartenenti alla nostra Specialità. A tutt'oggi il problema risulta irrisolto! Ci siamo abituati, anche se "obtorto collo", alla stagnazione del problema?
Francesco Rizzo lanciava il 1° Congresso Nazionale con queste parole "... ci vedrà tutti riuniti, unitamente alle nostre famiglie, per avere la opportunità di riabbracciarci e di trascorrere in un clima di fraterna serenità alcune ore per affrontare con fattivo spirito di solidarietà, di collaborazione e critica costruttiva i temi posti all'ordine del giorno."
Fu stabilito di fare un Congresso per poter dibattere in Assemblea i temi di una struttura venuta alla luce da pochi mesi ed abbisognevole di evidenti perfezionamenti. Lo scopo principale era quello di avere il consenso sulle decisioni adottate ed evitare i difetti imputabili all'abbrivio iniziale. E venne il giorno del 1° Congresso Nazionale dell'ANAE!
La qualità e la quantità dei presenti e l'entusiasmo che aleggiava nella Sala Regia del Palazzo dei Priori di Viterbo decretarono il più vivo successo, gettando solide fondamenta per il proficuo lavoro svolto dal sodalizio in questo trentennio.
Muscarà nel suo alato e trascinante saluto all'Assemblea pronunciava una frase divenuta quasi un motto: "Fate insomma che ciascuno possa dire, sia pure con superbia, ai propri figli ...io fui dell'ALE". Lo sostituiva alla guida dell'ANAE il generale Moizo. Il compito del traghettatore era ultimato e 4 anni dopo, il 23 febbaio 1988, il generale Muscarà chiudeva le sue ali, chiudendo nel contempo un'epoca alla quale non si può che essere affezionati per i ricordi e le emozioni che suscitano in coloro che l'hanno vissuta. Mi hanno colpito ed interessato due temi/concetti riguardanti l'uno il nostro periodico e l'altro il riconoscimento dell'Associazione come Ente morale che il Segretario Generale Gennaro Piccolo illustrò all'Assemblea e che risultano ancora di evidente ed accentuata attualità. Ancor oggi nel nostro Statuto non è scritto che l'ANAE è un ente ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale). E' stata creata ed è divenuta tale ma non siamo riusciti ancora (o semplicemente non abbiamo pensato) a modificare in tal senso con una piccola postilla l'articolo 1 o 2 del nostro Statuto. I riflessi giuridici sarebbero essenziali e di somma importanza.
Era uno degli argomenti del 1° Congresso!
L'intelligente disanima sul nostro periodico, qualora fosse fatta oggi, risulterebbe ancora profondamente vera e illuminante: Queste le parole di Piccolo: *"Se vogliamo che il nostro periodico realizzi effettivamente gli scopi che prima ho enunciato è necessario che Enti e singoli*

I CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANAE Parla il Presidente Muscarà e al tavolo della Segreteria seggono Piccolo e Rizzo.
Nella foto a destra il Gen. Muscarà viene salutato al circolo Ufficiali.

Soci inviino materiale consistente in notizie sulle attività dei Reparti di volo, sulla nostra storia, idee e suggerimenti sui principali problemi della Specialità e della Associazione".

Il primo decennio dell'Associazione passava, tutto dedicato a creare e a consolidare la sua struttura ordinativa ed organizzativa, a modificare lo Statuto rendendolo adeguato alle necessità emergenti ed a svolgere una capillare azione di sensibilizzazione di tutti i comandi dell'AVES al fine di incrementare la massa dei Soci su cui contare.

Una massa critica di un migliaio scarso di iscritti risultava, infatti, molto debole per realizzare qualsiasi progetto degno di nota.

Si susseguivano 5 Congressi e 8 Raduni Nazionali!

La magistrale "penna" di Valentino Giovenali riportava puntualmente la cronaca facendoci entrare, ancor oggi rileggendola, in magiche atmosfere nelle quali i ricordi si alternano allo stupore di riabbracciarsi dopo tanti anni ed alla meraviglia di riscoprire che l'aver militato nell'Aviazione dell'Esercito è stato un privilegio immenso e meraviglioso.

Poche professioni concedono tanto a tanto pochi. L'ebbrezza del volo, il soccorso ai bisognosi, le operazioni, l'incontro ravvicinato di settori ampi e variegati della società civile e militare di tutto il mondo, l'affetto ed il rispetto che viene dimostrato al personale con il Basco Azzurro in ogni occasione, la sensazione profonda di essere utili, fanno degli appartenenti alla nostra Specialità dei personaggi unici.

La vera forza della nostra Associazione è riposta in tutto ciò! L'orgoglio e la disciplina delle nostre sfilate, con un blocco "azzurro" sempre applaudito con sincero trasporto, ne sono la più evidente testimonianza.

All'Assemblea dei Soci dell'8° Raduno Nazionale, svoltosi nel maggio 1994 a Bolzano, viene presentato il Regolamento di attuazione dello Statuto dell'ANAE.

La metà degli anni novanta vede attivarsi un'incisiva opera di ristrutturazione della fisionomia della nostra Associazione. Alla prima Sezione creata a Bolzano nel 1987, intorno al polo di attrazione del 4° Raggruppamento ALE "Altair" ed alla seconda nata nel 1993 intorno al 5° Raggruppamento "Rigel", si affiancano ben quattro nuove Sezioni con l'intento di esercitare una più capillare opera di attività varie e di proselitismo nel territorio nazionale. Sono nell'ordine, nel 1994 la "Tucano" di Roma e la "Savini" di Bracciano e nel 1995 la "Marconi" di Bologna (prenderà successivamente la denominazione della MOVM di Podrute "Natale") e la "Muscarà" di Viterbo che si accinse a raccogliere la notevole potenzialità di possibili adesioni del bacino di utenza viterbese, indubbiamente il più esteso in campo nazionale.

L'incremento di iscrizioni che si verificarono di conseguenza si attestò ad un valore del 27%.

Voglio mettere in risalto che le premesse della costituzione della Sezione di Viterbo furono mantenute in pieno:

Momenti aggregativi del 6° Raduno Nazionale a Bracciano nel 1991 e del 7° Raduno Nazionale di Bologna nel 1993

8° Raduno Nazionale a Bolzano nel 1994. Il Segretario Generale Valentino Giovenali consegna un omaggio floreale alla consorte del Comandante del 4° "Altair", Signora Flora La Barbuta.

partendo, infatti, dal numero iniziale di 134 iscritti del 1995, ne conta attualmente 480 che rappresentano il 35% di tutti i Soci ANAE, suddivisi nelle 10 Sezioni esistenti oggigiorno.
Il 17 dicembre del 1996 viene presentato, alla presenza del Capo di SME Gen. C.A. Incisa di Camerana, il volume di Giovanni Tonicchi "L'Aviazione dell'Esercito. Dalle origini ai nostri giorni" . Il volume sarà seguito da un'altra realizzazione aggiornata, ampliata e corretta che vedrà la luce nel cinquantesimo Anniversario della costituzione dell'AVES nel 2001 intitolata "Le ali dell'Esercito. Dall'Aviazione Leggera alla Cavalleria dell'Aria, 1951-2001". Altri volumi seguiranno a dimostrazione di una intensa attività di ricerca sottesa dalla passione "azzurra" di Giovanni.
I suoi volumi sono di continua consultazione e di sicuro riferimento non solo per chi come me è chiamato a scrivere spesso e con un minimo di precisione della nostra storia, ma anche dai molti appassionati, anche fuori dal nostro ambiente, che amano approfondire gli aspetti più particolari del divenire dell'AVES e dell'ANAE.
Presidente Nazionale il Generale Giannetti, il 16 settembre 1999, si ottenne il riconoscimento giuridico della nostra "universitas personarum". Il documento, firmato dal Ministro della Difesa in data 16 settembre 1999, decreta-

La copertina della seconda edizione del libro di Giovanni Tonicchi

suo curriculum una particolarità: è stato l'unico ad essere riportato nello specchio sia come Ispettore dell'AVES che come Presidente Nazionale dell'ANAE.
Anche Muscarà, Moizo e Toledo furono Ispettori dell'ALE ma in tempi precedenti alla costituzione dell'ANAE e non ebbero, così, la ventura di essere immortalati con la doppia carica nello storico specchio "congressi e raduni" che pubblichiamo anche in questo numero speciale.
Il 30 settembre 2001 veniva inaugurato a Viterbo la più grande e complessa realizzazione dell'ANAE nel suo primo trentennio: Il Monumento ai Caduti dell'AVES.
In un anno e mezzo di lavoro intenso, capillare e sotteso da tensione spirituale altissima, un gruppetto di Soci, capitanati dal Presidente Nazionale Emiddio Valente, riuscì

va: " E' riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione nazionale aviazione dell'Esercito e ne è approvato lo Statuto che costituisce parte integrante del presente decreto."
Il Basco Azzurro n° 5/1999 usciva, nell'editoriale del Presidente Nazionale, con il titolo "Habemus ... Decretum".
Rileggo per dovere di redazione la locandina che annota i nostri Raduni e Congressi e noto la particolarità che il Gen. C.A. Giampaolo Giannetti è stato Presidente Nazionale dal 9 aprile 1997 all'8 maggio 2000 ed annovera nel a realizzare un'opera meravigliosa che si è imposta all'ammirazione nazionale; il "Monumento" è diventato il luogo in cui ANAE ed AVES sempre più spesso convergono in ogni occasione, ritrovando i grandi valori comuni. Tutti lo hanno visto, tutti lo conoscono, i reportage fotografici non fanno altro che riproporlo all'attenzione dei media, per cui non mi dilungherei più di tanto. La letteratura sul Monumento è ampia e consistente; basta sfogliare qualche buon numero della nostra rivista o il nostro sito web per ricordare qualche particolare dimenti-

cato. Le tre foto che proponiamo ci fanno rivivere la grande giornata dell'inaugurazione, assaporando di nuovo i momenti topici della grande risonanza che ebbe l'evento. In uno dei volantini tesi a recuperare i fondi per l'erigendo Monumento si leggeva: *"Quando si tratta di uomini che nei fatti furono valorosi, anche le onoranze siano dimostrate con i fatti! Ecco il senso concreto e profondo di questo monumento. Penso ai più di cento Caduti. Nostri amici con i quali abbiamo diviso il pane, i sentimenti e l'esercizio e mi dico: è cosa da fare! E' cosa irrinunciabile. E' cosa che ci appartiene e portiamo nel sangue. Quelli che sono scampati al pericolo siano disposti a privarsi di un pezzo di caducità per acquistare un pezzo di eternità. Vira"*.

E' giusto ricordare l'artista al quale si deve una cotanta osannata opera: il compianto Col. Roberto Liberati. Si apriva così un altro decennio importante per l'ANAE, decennio denso di avvenimenti, profonde modifiche e realizzazioni notevoli alla ricerca di una sempre più grande affermazione della nostra "universitas personarum".

Nel 2002, 2007, 2008 e 2011 alle sei sezioni menzionate si aggiunsero nell'ordine la "Ramacci" di Orio al Serio, la "Sanna" di Cagliari, la Calò di Aosta e la "Cola" di Lamezia Terme, portando il numero totale a dieci Sezioni abbastanza ben distribuite sul territorio italiano.

In questo numero speciale abbiamo voluto dare voce alle nostre magnifiche 10 sezioni ed ognuna di esse è stata chiamata a presentare e documentare fotograficamente la propria attività. Troverete difformità nella presentazione perché in fondo, nonostante gli sforzi dei redattori, la uniformità è mancata ma, a pensarci bene, è propria la spiccata personalità di ogni sezione che costituisce il vero motore traente di tutto il sodalizio.

Nel 2004 il grande sogno di Giovanni Tonicchi si realizzava perché nell'area dei locali del vecchio Circolo Sottufficiali del CALE, il materiale, accumulato nel tempo dal suo amore per la nostra storia, poteva essere sapiente-

mente esposto in tre sale all'uopo concesse dal comando. La si chiamò Sala Storica e venne inaugurata con il dovuto risalto. Da allora è divenuta il punto di riferimento storico della nostra Specialità, immancabile luogo da visitare nel corso delle frequentazioni esterne di rappresentanze nazionali ed internazionali in visita all'AVES. Nel frattempo la Sala Storica è stata dislocata nei locali più ampi della vecchia mensa sottufficiali ed il nuovo sito web dell'ANAE, in funzione dall'inizio di quest'anno, permette di visitarla proprio come se ci si fosse immerso dentro; basta cliccare su Sala Storica e Tour Virtuale perché le immagini di essa si materializzino intorno a voi. La nuova Sala Storica sarà inaugurata durante il nostro 18° Raduno Nazionale. A quando il Museo dell'AVES?

Le fonti di comunicazione dell'ANAE sono essenzialmente due: il sito web ed "il Basco Azzurro". Il nuovo sito web è andato in funzione il 1° febbraio 2013 ed a proposito sento il dovere di ringraziare Marco Celli, curatore della grafica, stampa e postalizzazione del periodico, nonché suo Direttore Responsabile, il quale gratuitamente ha creato la nuova edizione.

A noi sembra molto gradevole ma aspetta i vostri commenti ed i vostri suggerimenti "on line".

Il nostro periodico sembra essere molto apprezzato a sentire i lusinghieri commenti che ci vengono da più parti rivolti. Mi astengo ad andare oltre e descriverne i pregi per non cadere nell'autoreferenzialità. Apro però una parentesi personale: sono 12 anni che vi lavoro di cui più della metà coperti nella funzione di Direttore Editoriale. Penso sia doveroso a questo punto attivare un ricambio generazionale prima che il periodico si appiattisca nella mia incombente senilità. Fra l'altro, con le nuove tecnologie il periodico può essere curato da ogni parte d'Italia da un personaggio che ne abbia le qualità e soprattutto la voglia. Secondo me, fra i nostri soci, ce ne saranno almeno cento idonei!

Tante sono le iniziative e le realizzazioni effettuate dall'A-

NAE nel suo terzo decennio di vita. Vale appena la pena di accennare al concorso per la ricostruzione di un orfanotrofio ad Haiti, al grande Raduno Nazionale del 150° anniversario dell'Unità d'Italia a Torino (organizzazione laboriosa e successo enorme!), alle molteplici iniziative nel sociale e ad una intensa attività culturale espressa con lezioni di logistica e aerodinamica nelle scuole ed in raffinate conferenze su temi diversi. Sarebbe troppo lungo e diverrebbe anche troppo noioso elencare le "cose fatte" , anche perché gli affezionati lettori del nostro periodico possono rintracciarle sfogliando le sue pagine che puntualmente hanno riportato eventi, iniziative, successi, ricerca storica, cronaca e attività associative.

Il futuro dell'ANAE

E' il momento di liberare la mente e fantasticare su un progetto reale fatto della stessa "materia dei sogni". Penso che ciò sia possibile ...basta crederci. Chi avrebbe mai creduto che una spinta spirituale potesse concretizzarsi nella realizzazione del Monumento Nazionale ai Caduti dell'AVES in Viterbo?

Occorre essere, dunque, concreti e sognatori al tempo stesso! Sono sicuro che nulla resiste ai Baschi Azzurri,

quando sono convinti di portare avanti delle iniziative in cui credono. Vorrei partire da un dato negativo che ci permette però di individuare l'azione correttiva da intraprendere. Il numero dei soci ANAE nell'ultimo decennio è pressoché oscillato intorno ai 1400 associati. Sembra quasi che, come l'Italia, soffriamo di decremento demografico. Le nuove iscrizioni sono appena di poco superiori a coloro che ci lasciano. Eppure avremmo dovuto trovare beneficio da due dati storici: primo, l'ANAE non ha mai potuto contare sul grande bacino d'utenza dei militari di leva, come invece hanno fatto tutte le altre associazioni che, con la riforma della leva, si sono trovate poi senza potenziali proseliti ed in secondo luogo, per la prima volta con la stessa riforma, l'ANAE ha potuto beneficiare dell'apporto dei volontari dell'E.I. . Cosa fare? Occorre attirare verso l'associazione i nostri volontari dedicando a loro il nostro pieno interesse. Curare le loro aspettative, le problematiche della loro carriera, le loro attività sociali, facendo capire, insomma, che l'ANAE è desiderosa di accogliere questa categoria nella famiglia dei Baschi azzurri. Questo potrebbe essere il modello vincente per far confluire nell'associazione le forze fresche che sicuramente assicurerebbero il futuro dell'ANAE. Le pagine del nostro periodico sono aperte, iam diu, a loro ma occorre che i Comandanti ad ogni livello diventino una benefica forza spingente verso l'associazionismo. Sottolineo che si può fare sempre di più per il proselitismo riguardante ufficiali e sottufficiali in servizio, ma ad onor del vero la situazione di iscritti di queste categorie risulta attualmente soddisfacente.

Il secondo punto che vorrei trattare è quello della sprovincializzazione dell'ANAE. Il CDN presenterà due importanti modifiche statutarie alla nostra assemblea del 16 maggio 2013. Riguardano una l'aumento dei Consiglieri Nazionali ad otto e la loro ripartizione bilanciata territorialmente in Italia e l'altra una differente funzionalità delle due sedi di Roma e Viterbo.

Qualora approvato dall'assemblea, gli 8 Consiglieri Nazionali da eleggere nel prossimo autunno dovranno essere tratti: tre dagli iscritti alle Sezioni del Nord Italia, tre dagli iscritti alle Sezioni del Centro Italia e due di essi dalle Sezioni del Sud Italia e delle Isole. Finora questo passo non era stato intrapreso per un semplice problema di costi, ma le tecnologie moderne ci vengono oggi in aiuto ed il Consiglio Direttivo Nazionale si può riunire in videoconferenza evitando le spese di viaggio e di soggiorno.

La modifica riguardante le sedi invece si articola nel seguente modo: le sedi dell'Associazione sono due. La prima in Roma ha lo scopo di poter stabilire più facilmente contatti con gli Organi Centrali dello Stato, mentre la sede tradizionale di Viterbo funzionerà come centro di coordinamento e controllo dell'Associazione. Vi risiederà il Segretario Generale ed il Direttore Amministrativo come già previsto dalla nota all'art. 18 del Regolamento.

In questo modo l'associazione perderebbe la sua identità viterbocentrica acquistandone una di più ampio respiro nazionale. L'accrescimento del numero dei soci in campo nazionale passa oltre che dall'attenzione dedicata ai volontari anche dalla costituzione di nuovi nuclei e sezioni che cerchino di coprire più capillarmente il territorio nazionale. La sezione "Cola" di Lamezia sta operando per attivare due propri nuclei in Campania ed in Sicilia.

E' una iniziativa meravigliosa e dimostra come si deve operare in questo campo teso all'espansione territoriale. Un bravo incondizionato al Presidente Domenico Grasso!

Una nuova sezione, per esempio, potrebbe nascere a Rimini intorno al polo costituito dal 7° Reggimento "Vega" e altre iniziative potrebbero svilupparsi studiando la mappa dei residenti dei soci ANAE. Insomma questo è l'obiettivo che va perseguito con tenacia nel futuro.

Una tensione morale, come quella registrata per la costruzione del Monumento ai Caduti dell'AVES, dovrebbe prender corpo per la realizzazione del Museo dell'AVES. E' impensabile che, con le nuove linee finanziarie che vedono ridotte al lumicino le spese militari, si possa contare sulla componente attiva dell'E.I. … son altri gli impegni!

La soluzione non può che venire dall'amore e dalla passione per la Specialità che i soci ANAE hanno sempre dimostrato. Per concludere metterei ai primi posti della nostra attenzione un forte richiamo al comma 3 dell'art.2 del nostro Statuto "tendere all'elevazione morale e spirituale dei soci" che creerebbe con le dovute attività connesse una più piacevole attesa d'incontro fra di noi.

QUARANT'ANNI FA L'AVIAZIONE DELL'ESERCITO SULL'EVEREST

Il 5 e 7 maggio, la spedizione italiana, diretta da Guido Monzino e composta in buona parte da militari di Forze e Corpi armati dello Stato, faceva sventolare sugli 8.848 m del tetto del mondo il tricolore, portato da due cordate di quattro alpinisti.

di Ruggero de Zuani

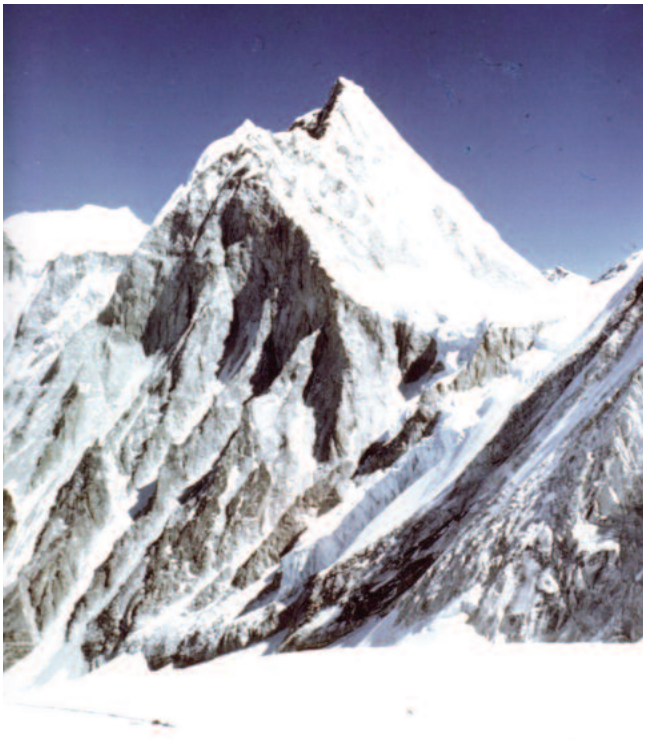
Faceva parte della spedizione un Nucleo di due elicotteri AB 205 dell'Aviazione dell'Esercito che partecipò attivamente alla vittoria, pur avendo raggiunto "solamente" il campo due alla quota di 6500 m. Infatti, la conquista dell'Everest è tradizionalmente simboleggiata da una piramide, al cui vertice ci sono gli alpinisti che arrivano a calpestare materialmente la vetta, ma nel cui corpo si trovano tutti coloro che, unitamente agli sherpa, hanno dato il loro prezioso apporto. E fra questi, c'erano anche cinque piloti e sei specialisti dell'A-LE!

Oggigiorno si parla di Everest solo quando si verificano nuovi record (salita dal campo base alla vetta in 8 ore e dieci minuti, scalatori sempre più giovani che arrivano in vetta) o vengono diffuse notizie strane (effettuazione di test per il Viagra) o accadono tragedie (come quella del mese di maggio 1996 nella quale persero la vita 9 alpinisti di 4 spedizioni commerciali). Questa moda di snobbare, se non addirittura denigrare, il "tetto del mondo" indicandolo come una montagna non interessante dal punto di vista alpinistico, è avvenuta anche per colpa di Dick Bass, un ricco texano cinquantacinquenne con scarsa esperienza di arrampicate, che fu "portato" il 30 aprile 1985 sulla cima dell'Everest. Con questa impresa egli era il primo uomo ad aver scalato le sette sorelle (da non confondere con le più importanti compagnie petrolifere;

GLI UOMINI DELL'ALE
in piedi
Cap. Gian Claudio Gallesi
Mar. Giovanni Brunamonti
Mar. Giovanni Ferro
Col. Ruggero De Zuani
Cap. Paolo Landucci
Mar. Edoardo Malerba
Ten. Luigi Pecoraro

accosciati
Mar. Giuseppe Maiu
Serg. Magg. Francesco Bucci
Serg. Magg. Nicola Paludi
Serg. Magg. Mauro Cristallo

sono, invece, le vette più alte dei sette continenti).
Ciò diede avvio alla creazione di agenzie turistiche che consentivano il raggiungimento della cima a chiunque fosse disposto a pagare – nel 1996 – 65.000 dollari, escluso l'equipaggiamento ed il biglietto aereo fino al Nepal.
Ma nel 1972, quando prese avvio la nostra spedizione, si era ancora nella fase eroica della conquista: dal maggio 1953 solo sei spedizioni avevano raggiunto l'obiettivo e soltanto 28 alpinisti avevano posato i piedi sulla vetta. Per un alpinista essere incluso in una spedizione all'Everest era un simbolo di eccellenza e mai avrebbe rinunciato all'occasione. Figuriamoci per un pilota di elicottero chiamato a cimentarsi in un ambiente inviolato dal punto di vista aeronautico!



Quando alla fine di ottobre del 1972 ricevetti l'ordine dal Comandante della Scuola Militare Alpina, Generale Massimo Mola di Larissé, di recarmi il 3 novembre a Milano per illustrare a Guido Monzino le possibilità di impiego degli AB 205 all'interno della Spedizione italiana all'Everest, non fui eccessivamente sorpreso. Dalla metà di ottobre, infatti, si stava svolgendo presso la Scuola, la selezione dei candidati a formare il gruppo alpinistico ed i colleghi che si interessavano della futura impresa mi avevano accennato ad un possibile mio coinvolgimento per l'inserimento di elicotteri nell'organico della spedizione. Per quanto scettico (si avvicinava il termine del mio comando del RAL SMALP per la promozione – a fine anno – a Colonnello), la curiosità mi aveva portato comunque ad approfondire le scarse conoscenze sul tetto del mondo ed a ricercare, in particolare, precedenti utilizzi di aeromobili nell'ambito delle spedizioni himalayane. In materia il "foraggio" era alquanto scarso e non vi erano accenni all'impiego di elicotteri; mi colpì, invece, la partecipazione di un Pilatus Porter alla spedizione svizzera del 1960 al Dhaulagiri I (m 8222 – penultimo ottomila conquistato). Avevo visto il velivolo all'opera sulle montagne attorno a Bolzano in occasione dei voli di valutazione, per l'eventuale sua introduzione nella linea di volo dell'ALE, effettuati nel 1963 da un nucleo di piloti (i Maggiori Alvino, Bucalossi e Gentile). L'aereo[1], costruito dalla Pilatus Flugzeugwerke di Lucerna, aveva avuto il battesimo dell'aria nel maggio 1959, dimostrando subito straordinarie caratteristiche "montanare". L'alpinista Max Eiselin, capo della spedizione al Dhaulagiri, intuì l'eccezionale contributo che il velivolo avrebbe potuto fornire agli alpinisti e, facendo anche leva sull'aspetto promozionale,

convinse la casa costruttrice a mettergli a disposizione il prototipo. Affidato ai piloti Ernst Saxer ed Emil Wick[2], l'aereo, battezzato «Yeti», svolse un'attività intensa ma sfortunata. Infatti, ebbe due incidenti: il primo, in decollo dall'aeroporto di Pokhara, per lo scoppio della testa di un cilindro, conclusosi con un atterraggio di fortuna. Il secondo, in decollo dal campo base, per il distacco della cloche che rese l'aereo, ingovernabile con gravi danni[3].

L'incontro con il grande esploratore[4] fu emozionante e scioccante nello stesso tempo. Dopo aver ascoltato le aspettative riposte nell'impiego degli elicotteri – agevolare il raggiungimento dell'obiettivo e creare una cornice di maggior sicurezza al gruppo alpinistico – illustrai le prestazioni degli aeromobili facendo ben presente che i manuali di volo non prendevano in considerazione atterraggi alle quote himalayane. Tuttavia, considerando l'attività svolta nella zona del Monte Bianco (il massimo a nostra disposizione!) e l'incapacità della macchina a leggere le tabelle, mi dichiarai moderatamente ottimista per l'eventuale atterraggio ai 5300 m del campo base.

Segnalai, però, altre perplessità di carattere politico e logistico che avrebbero potuto limitare il volo degli elicotteri. C'era da tenere presente il regime di cessate il fuoco instaurato fra India e Pakistan a seguito del conflitto del 1971, che aveva portato alla secessione del Pakistan Orientale con la creazione del Bangladesh. Non si doveva, inoltre, sottovalutare che l'Everest era sulla linea di confine fra la sospettosa Cina ed il Nepal. Infine, sotto il profilo logistico, si sarebbero potute presentare difficoltà nel reperimento in loco di ricambi e, soprattutto, del carburante.

Mi sembrava che il quadro rappresentato, per quanto obiettivo, fosse tutt'altro che ottimistico ed ero quasi certo di essere liquidato con i rituali ringraziamenti. Monzino, invece, dopo essersi stupito che io non fossi in possesso del passaporto con visto d'entrata in Nepal e del certificato sanitario internazionale aggiornato con le vaccinazioni contro tutte le più strane ed improbabili malattie, con estrema semplicità mi invitò a prendere il primo aereo per Kathmandu (Capitale del regno himalayano del Nepal) per esaminare i problemi che avrei dovuto affrontare nei successivi mesi quale direttore del nucleo elicotteri. Fu così che mi trovai arruolato nella spedizione. Grande era la soddisfazione per un pilota di montagna cui si presentava l'opportunità, quasi unica, di volare attorno all'Everest, ma enorme la preoccupazione di dover dire a mia moglie ed a mio figlio che per alcuni mesi sarei finito dall'altra parte del mondo a tu per tu con gli yak e con gli yeti[5]!

Da quel momento gli avvenimenti presero un ritmo frenetico. Dopo una riunione tenutasi l'11 novembre allo SME, fu deciso, che di lì a pochi giorni. una delegazione composta dal Col. AMI Costantino Francese (per la parte telecomunicazioni), dal Cap. spec. ALE Gian Claudio Gallesi (per la parte logistica aeronautica) e da me (per la parte operativa), si sarebbe recata in Nepal per cercare di risolvere i rispettivi problemi Nel frattempo era stato selezionato il personale che avrebbe costituito il nucleo, 5 piloti e 6 specialisti, provenienti da RAL SMALP (piloti de Zuani, Pecoraro e Paludi; specialista Bucci), CAALE (piloti Landucci, e Brunamonti, assegnato in un secondo tempo), I REUG (specialista Ferro), IV REUG (specialista Malerba) e 3° RRALE (specialisti Gallesi, Maiu e Cristallo).

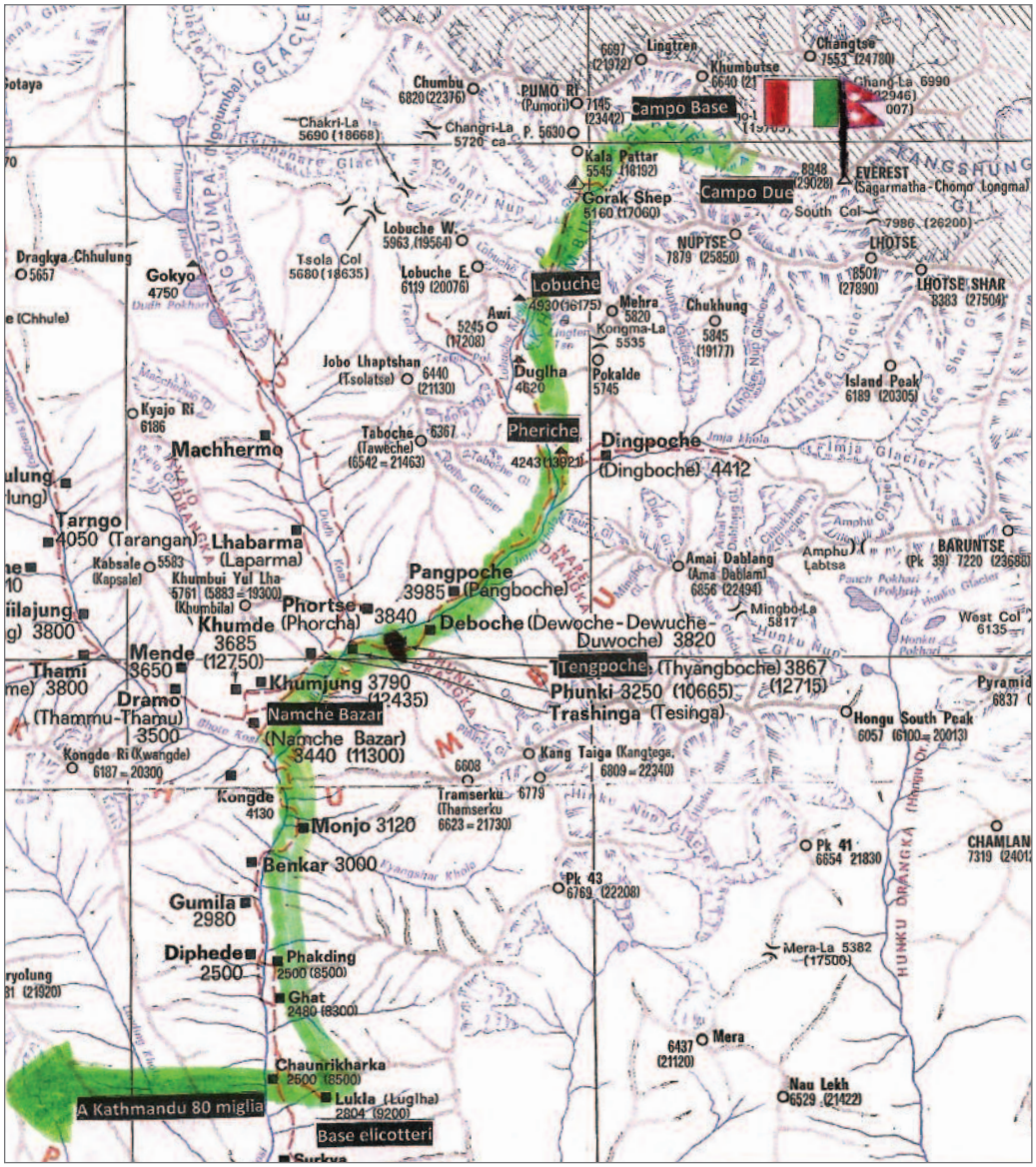
Dal 23 novembre al 1 dicembre i tre ufficiali designati effettuarono la prevista ricognizione in Nepal, ottenendo le autorizzazioni ad effettuare i voli fra Katmandu e l'Everest ed a realizzare i collegamenti radio con la madrepatria e quelli interni della spedizione, trovando inoltre la soluzione per l'acquisto del carburante per gli elicotteri.

Fra il 3 e il 10 dicembre la spedizione si radunò a Valtournanche per creare l'amalgama fra le varie componenti. Al termine il personale del Nucleo elicotteri si trasferì ad Aosta, ad eccezione di alcuni specialisti che agli ordini del Cap. Gallesi curarono, presso il 3° RRALE di Orio al Serio, il condizionamento dei materiali aeronautici.

Il 17 dicembre furono ritirati i due elicotteri EI-325 e EI-326, reimmatricolati civili con le marche I-EIAA ed I-EIAB, che svolsero un'intensa attività di volo per la messa a punto. Il 2 gennaio 1973 gli aeromobili, dopo l'ispezione delle 25 ore, rientrarono a Cascina Costa per l'eliminazione di alcuni difetti. A causa del persistente nebbione che gravava sulla pianura padana, la Ditta effettuò il trasporto degli elicotteri, caricati su rimorchi, a Cameri, aeroporto da cui sarebbero decollati gli aerei per il grande balzo di quasi 11.000 km.

Il 15 gennaio la prima aliquota della spedizione (24 persone, fra cui il Capo Monzino e il nucleo al completo) partì con tre C130 della 46ª Aerobrigata sui quali erano stati caricati gli elicotteri e 6 tonnellate di materiali aeronautici; raggiunse Kathmandu il giorno seguente, dopo una sosta notturna a Teheran ed un atterraggio intermedio a Delhi.

Seguì una snervante pantomina, durata una settimana, fra me e il Direttore dell'aeroporto che rimandava di giorno in giorno (maybe, tomorrow). l'autorizzazione al riassemblaggio degli elicotteri. Finalmente il 2 febbraio fu effettuata la prima missione, trasportando a Lukla (piccola striscia di atterraggio a 2804 m di quota nella valle del Kumbu, dove avremmo installato la nostra base) Monzino e i suoi principali collaboratori per una prima conoscenza del teatro d'operazioni. A partire dal giorno seguente, si effettuò fino al 27 febbraio un ponte aereo, unitamente ad alcuni velivoli della RNCA[6], per trasferire a Lukla (da dove avrebbero proseguito a piedi) alpinisti e materiali. Ogni giorno gli elicotteri compivano due viaggi di andata e ritorno, della durata di circa due ore l'uno,



Il percorso che ogni giorno gli elicotteri compivano (due viaggi di andata e ritorno), della durata di circa due ore l'uno, trasportando o 600 kg di materiali o 6 alpinisti con il rispettivo equipaggiamento. Un giornalista del Corriere della Sera appellò questo andirivieni come "l'acceleratо del Kumbu".

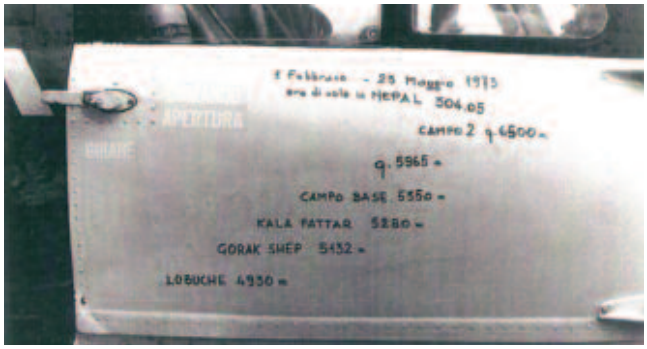
trasportando o 600 kg di materiali o 6 alpinisti con il rispettivo equipaggiamento. Alla fine di febbraio, mentre già era in corso il trekking verso il campo base, il nucleo si trasferì al completo alla nostra base di Lukla, nel frattempo "decongestionata" del gruppo alpinistico, dei circa 2000 portatori e della mole di materiali accantonati in precedenza. Contemporaneamente all'inizio del movimento della carovana verso il campo base, cominciò la nostra attività di supporto trasportando i materiali più delicati ed ingombranti. Giornalmente i due elicotteri seguivano il cammino della spedizione atterrando in tutte le zone di sosta della carovana. Nello stesso tempo svolgevano anche piccoli, ma apprezzatissimi, servizi a favore delle popolazioni locali, come il trasporto medicinali all'ospedale di Khumde, il recapito posta o l'evacuazione malati. Il famoso giornalista Egisto Corradi, inviato speciale del Corriere della Sera battezzò i nostri voli *"L'accelerato del Kumbu"*.

Di seguito alcune notizie sulle località dove atterrammo più frequentemente:

- Namche Bazar (3440 m), capitale degli sherpa[7],
- Tengpoche (3867 m), sede dell'omonimo monastero, massimo centro lamaista della zona, dove il 2 marzo fu organizzata una festa per il compleanno del Capo Spedizione, con la partecipazione straordinaria della "band" (lunghi corni e cimbali) dei monaci. La spedizione vi sostò alcuni giorni per le avverse condizioni meteo;
- Pheriche (4243 m), ove costituimmo una base avanzata con fusti di carburante e pompa per rifornimento. La fortissima nevicata ritardò la marcia degli alpinisti e provocò un leggero danno ad un elicottero:.per il peso della neve, infatti, la pala del rotore produsse un taglio alla trave di coda, riparata con una"lattina di birra". Da questo punto, per i voli verso l'alto, gli equipaggi utilizzavano le bombole di ossigeno e gli elicotteri venivano alleggeriti delle due porte posteriori, per consentire il trasporto di un maggior carico utile;
- Lobuche (4930 m), qui, per la prima volta, posammo i pattini ad una quota superiore alla massima europea;
- Campo base (5350 m), ove atterrammo senza grosse difficoltà e dove in pratica si esauriva l'impegno da me assunto con Monzino. Fu la destinazione quasi quotidia-

Rifornimento presso la base di Pheriche

Campo base e seraccata terminale



Dati operativi riportati nella portiera dell' AB-205 I-EIAB

na dei nostri voli;

Ma si sa che l'appetito vien mangiando! Considerando l'eccellente rendimento delle macchine e le preoccupazioni del capo spedizione per il superamento dell'Ice fall (la mobilissima seraccata terminale del Circo occidentale, il lungo ghiacciaio che conduce alla cima), dopo aver constatato con un atterraggio di prova a 5965 m che l'elicottero era sempre efficientissimo, decisi di proporre al Capo spedizione di tentare un atterraggio al campo due (6500 m). La proposta fu ben accolta e felicemente realizzata[8]. Monzino comunicò la notizia al Sottocapo di SME con il seguente messaggio:

«In data 1° aprile tutte le attività dei componenti e degli sherpa da Campo Base at campo Uno et Due sono state bloccate per consentire agli elicotteri di perlustrare il percorso al fine di ricercare un eventuale punto di atterraggio nella prossimità del Campo Due e che nei prossimi giorni avrà ruolo di Campo Base avanzato ed accoglierà quindi buona parte dei componenti ed una cinquantina di sherpa - Alt - Le operazioni elicotteri hanno avuto buon esito ed è stato effettuato un atterraggio sperimentale at quota 6400 m circa - Alt - Altri voli sono stati effettuati conseguentemente con lo scopo di dimostrare varie possibilità di intervento in caso di emergenza - Alt - Spettacolare et ardimentosa l'opera dei piloti e degli equipaggi che pure si sono mossi nei limiti di prudenza peraltro adoperandosi in una esercitazione eccezionale del quale va data loro ampio merito e riconoscimento per cui invito a voler fare pervenire sue congratulazioni menzio-

Monastero di Tengpoche omaggio del Lama ai piloti.

L'arrivo a Ciampino

nando lunga fatica già svolta fino at questo recente raggiungimento record tecnico et morale - Alt -»
Al campo Due atterrarono tutti i piloti del Nucleo, sbarcando numerosi alpinisti, che in tal modo evitavano l'attraversamento del pericoloso Ice Fall, ed evacuando alcuni malati. Un notevole sforzo fu compiuto, anche, per il trasporto di circa 6 tonnellate di materiali (bombole d'ossigeno, viveri freschi, attrezzature alpinistiche) che, suddivisi in carichi di circa 200 kg, furono recapitati con atterraggi (oggetti fragili) o con lanci effettuati a quota e velocità basse. Purtroppo il 17 aprile l'elicottero I-EIAA (con piloti Landucci e Pecoraro e specialista Cristallo) nel corso di una missione di rifornimento, per un imprevisto e forte vento di caduta impattava violentemente sul ghiacciaio[9]. Piloti incolumi, specialista con leggera frattura alla spalla destra. L'incidente avveniva proprio nel momento in cui la spedizione stava per attaccare il gigante e sarebbe stato quindi, necessario disporre di tutte le forze a disposizione. Inoltre, l'I-EIAB era prossimo all'ispezione delle 300 ore, per cui fu necessario centellinare l'attività. Lo SME dispose subito per l'approntamento e l'invio di un nuovo elicottero (EI-328 ribattezzato con il nome d'arte di I-EIAC) che tuttavia giunse in Nepal solo il 7 maggio, quando stavano per iniziare le operazioni di ripiegamento.
In questo fase ci fu una simpatica parentesi: il trasporto a Tengpoche per l'annuale visita, del Lama di Rongbuk10, esule in Nepal a seguito dell'invasione cinese del Tibet. L'atterraggio sul piazzale del monastero fu il più impegnativo fra tutti quelli già effettuati perché gli abitanti della zona lasciavano ben poco spazio per la manovra.
Fra la folla spiccavano le telecamere della BBC, i cui operatori avevano dichiarato che non si sarebbero mossi di lì se non dopo aver documentato il notevole gap tecnologico di un Lama passato dalla portantina all'elicottero.
Non appena il rotore si fermò, una processione di fedeli, alla cui testa era l'illustre ospite e nella quale furono inseriti, a forza, anche i piloti, si diresse all'interno del monastero.
Qui il Lama prese posto su un alto scranno, con alla destra i due piloti, e tutti ricevettero l'omaggio dei fedeli che si inchinavano davanti a loro, mettendo attorno al collo le kate[11]. Fu poi ordinato, come al conclave, *l'extra omnes* che non riguardava però i malcapitati trattenuti al pranzo di gala, a base di te tibetano[12] e riso scotto nel latte e senza sale.
Il 23 maggio, dopo aver ammainato a Lukla le bandiere nepalese ed italiana, alle 10 del mattino atterravamo per l'ultima volta sull'aeroporto di Kathmandu. Due giorni dopo gli elicotteri venivano imbarcati sui C-130 con destinazione Orio al Serio.
A Roma fummo ricevuti in l'udienza speciale di Sua Santità Paolo VI e dal Presidente Giovanni Leone che conferì a tutti i membri della Spedizione le onorificenze al merito della Repubblica italiana.
Il 2 giugno eravamo a Roma per partecipare alla rivista per la festa della Repubblica.
La nostra bella avventura era terminata!
Avevamo lasciato il Nepal dopo quattro mesi e mezzo trascorsi a contatto delle montagne più alte della terra.
Avevamo condiviso con gli alpinisti le fatiche, le preoccupazioni e la gioia della vittoria.
Avevamo utilizzato il generoso 205 al limite delle sue prestazioni e, forse, anche un poco oltre.
Eravamo riusciti ad atterrare a quote che nessuno, fino ad allora, aveva toccato con un elicottero.
Avevamo vissuto in un paese ancora arretrato, specialmente nelle zone lontane dalla capitale, dove il progresso avanzava alla velocità dei portatori.
La vita semplice e la religiosità di quella gente mi aveva affascinato; l'aria stessa aveva un profumo particolare e il rientro in Italia mi creò, non so se anche ai colleghi, qualche difficoltà di reinserimento nel vivere comune.
Ora il Nepal è cambiato, si è modernizzato.
Ho visto un filmato di Lukla ed ho stentato a riconoscerla. La pista, che allora era in terra battuta ora è asfaltata ed esiste una torre controllo, segno di un'intensa attività

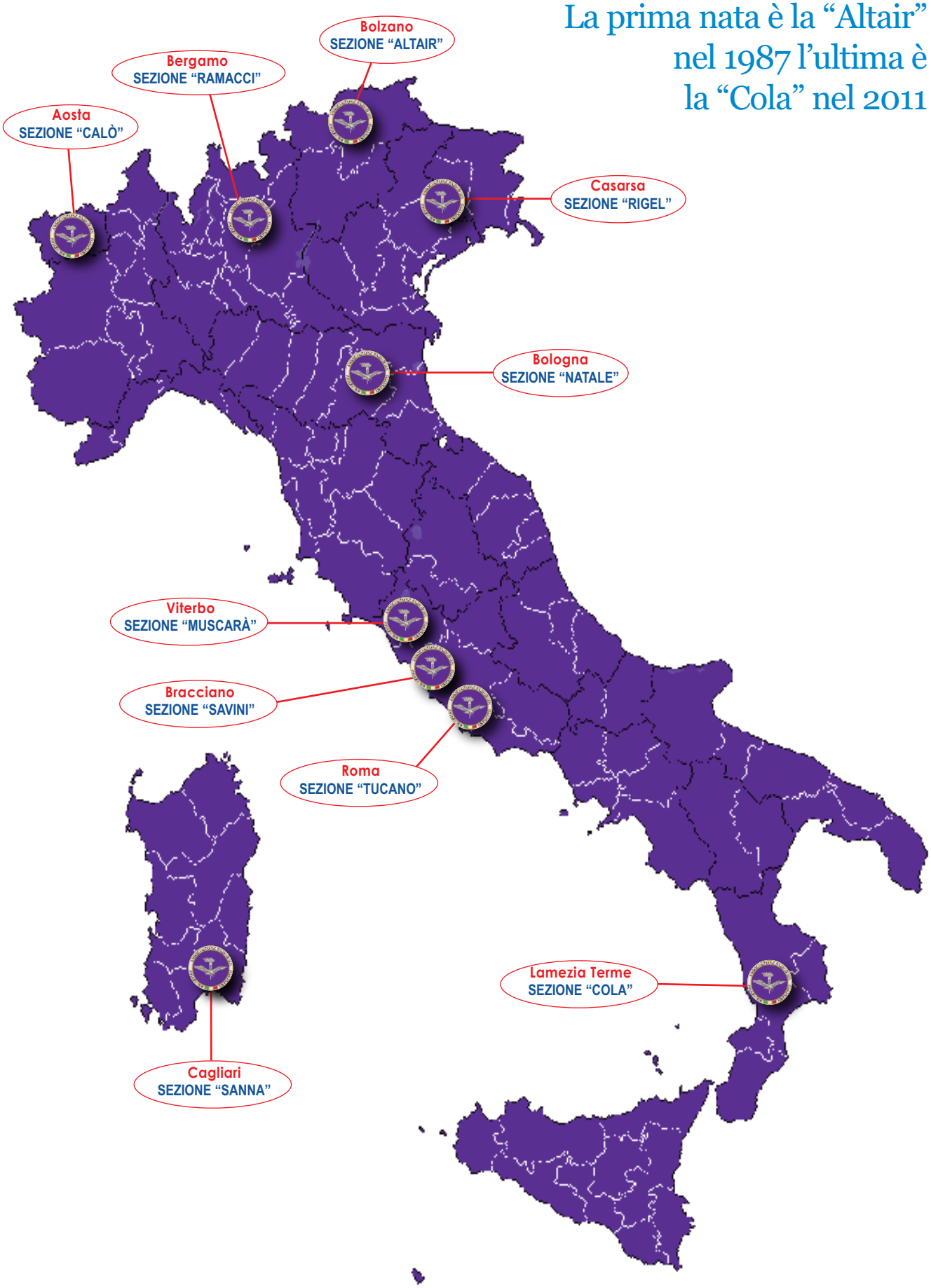
Sfilata del 2 giugno

di aeromobili.
Le misere abitazioni costruite con il fango sono state ora sostituite da confortevoli palazzine in muratura.
Gli elicotteri arrivano regolarmente al campo base, dove fra l'altro il CNR italiano ha costruito un laboratorio (la piramide) con tanto di stazione meteorologica che fornisce le previsioni sia per l'ascesa al gigante sia per il volo.
Forse qualcuno sta già progettando una funivia, con cabine pressurizzate, fra il campo base e la vetta!!!
E ancora, incredibile a dirsi, ci sono mamme che lasciano il figlioletto al campo base, affidato alla nurse, e si fanno portare in vetta dalle guide delle agenzie turistiche, pretendendo di trasmettere in tempo reale la loro foto dal tetto del mondo! E mi fermo qui.

[1]Era equipaggiato con un motore sei cilindri Lycoming GSO-480-B1A6 erogante una potenza di 340 HP; aveva un peso a vuoto di 1100 kg e poteva trasportare un carico pagante di 860 kg. Nell'inverno 1962-63 fu valutato positivamente dopo un ciclo di prove o-perative (atterraggi su campi corti e su ghiacciai, lanci di paracadutisti). Non fu adottato, così come l'AL-60C l'anno successivo, perché superava il limite massimo dei 1500 kg allora consentiti all'ALE. Il Pilatus PC-6 fu successivamente equipaggiato con un motore a turbina.
[2]Lo conoscemmo a Kathmandu ove era il capo pilota della linea Pilatus della Royal Nepal Corporation Airlines (RNCA), affidata a piloti francesi che svolgevano il servizio di cooperazione internazionale, sostitutivo del servizio militare.
[3]Il 29 settembre 2000 una spedizione di dodici piloti ed alpinisti ticinesi si è trasferita in Nepal per recuperare i resti del velivolo che rappresenta un vero e proprio pezzo di storia dell'industria aeronautica svizzera. I cimeli , dopo quarantun anni, sono stati espo-sti al Museo Svizzero dei Trasporti.
[4]Guido Monzino (!928 – 1988) aveva all'attivo 20 spedizioni extra europee e l'anno prima aveva raggiunto il Polo Nord.
[5]Yak: bovino addomesticabile delle alte montagne asiatiche.Yeti: abominevole uomo delle nevi.
[6]Royal Nepal Airlines Corporation. Si trattava di De Havilland Twin Otter e di Pilatus Porter PC-6 con motore a turbina.
[7]Gruppo etnico di origine tibetana, che vive nelle valli dell'Everest. Gli sherpa hanno acquisito una solida fama di fedeli ed operosi compagni degli alpinisti. Non devono essere confusi con i portatori incaricati del trasporto dei materiali fino al campo base.
[8]La quota del Campo Base fu poi riconosciuta in 6500 m. Anche se non omologato, l'atterraggio al Campo Due dovrebbe aver rap-sentato un record mondiale, effettuato con macchine rigorosamente di serie e ripetuto da tutti i piloti del nucleo in numerose missioni operative. Tale quota è stata superata da un Ecureil AS 350 B3, pilotato dal collaudatore della Eurocopter Didier Delsalle, che è atterrato il 12 maggio 2005 al Colle Sud dell'Everest (7925 m) e due giorni dopo ha appoggiato i pattini sulla cima del tetto del mondo Tale primato è sicuramente imbattibile, almeno fino a quando un nuovo terremoto non solleverà ulteriormente la catena himalayana.
[9]L'elicottero, fu abbandonato a 6300 m, dopo aver recuperato alcuni particolari importanti (radio, strumenti). Inghiottito dal ghiac-ciaio è tornato alla luce nel 2009, ai piedi dell'Ice fall a quota 5.500 m. *(vds articolo su Basco Azzurro n. 3/2009 pagina 9)*.
[10]Importante Monastero lamaista,in Tibet, sul versante nord dell'Everest.
[11]Sciarpe bianca che viene offerta ai personaggi importanti.
[12]Consiste in un cocktail di te, burro rancido e sale. Supplizio al quale sono state sottoposte tutte le spedizioni himalayane. Per l'in-gestione sono sorte due scuole di pensiero. La prima consiglia di tracannare il contenuto in un solo sorso; esiste però il pericolo che l'ospite, ritenendo la bevanda gradita, riempia nuovamente la tazza. La seconda suggerisce di bere a piccoli sorsi; ne consegue, però, la formazione sulle labbra di una patina nauseabonda dovuta al raffreddamento del burro.

LE SEZIONI ANAE

La prima nata è la "Altair" nel 1987 l'ultima è la "Cola" nel 2011



SEZIONE ALTAIR

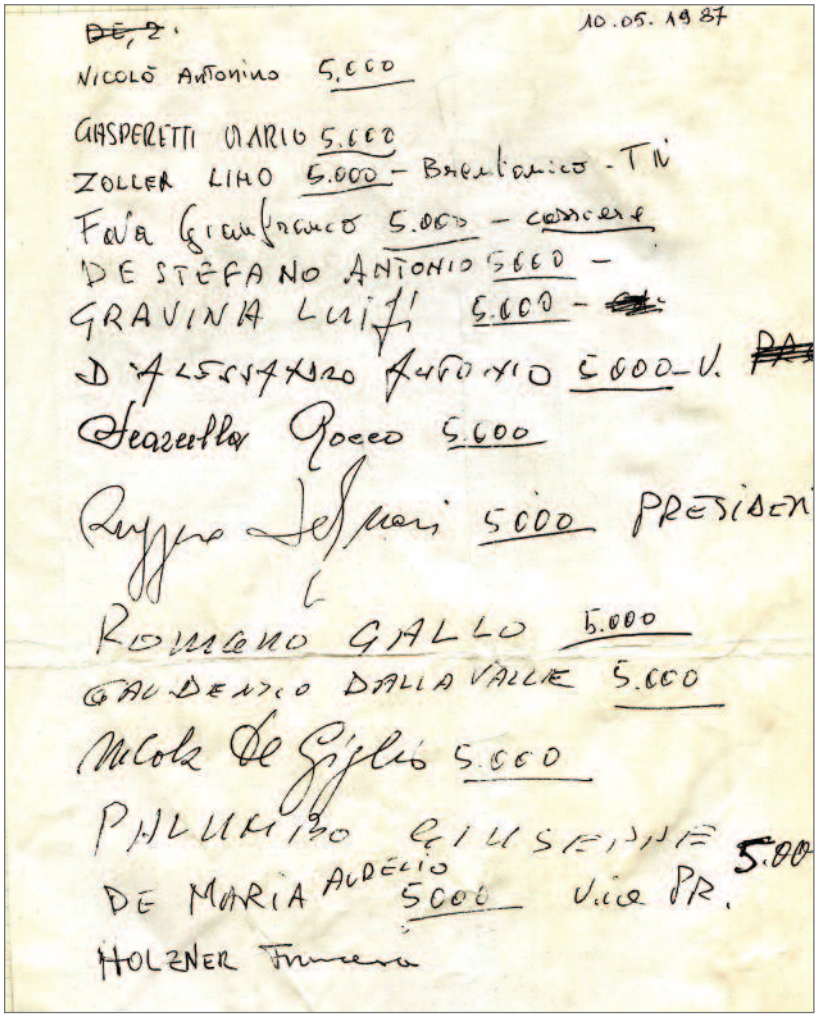
Costituita il 10 maggio 1987

PRESIDENTE GEN. B. GIORGIO DAL FARRA
SEDE BOLZANO

In primo piano l'attuale Presidente Generale Dal Farra

Nel maggio del 1987, l'allora Col. Ruggero de Zuani, lasciato il servizio attivo, decise di costituire la 1ª Sezione nell'ambito della Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito con l'iscrizione di alcuni Ufficiali e Sottufficiali che avevano prestato servizio al 4°Reggimento AVES "Altair" e altri personaggi ancora in servizio.
Questo primo atto formale è rappresentato nel semplicissimo foglio riprodotto, che il Segretario"MMA" Giuseppe Palumbo, inserì nella prima pagina del registro delle entrate. Nei due anni a seguire, si iscrissero numerosi altri Ufficiali e Sottufficiali in servizio, che provvidero anche a versare le quote arretrate, fino ad arrivare ad un numero di Soci pari a 60.
La Sezione così costituita, assumeva il nome di "Sezione Trentino Alto Adige". Verso la fine dell'anno 1989, viene eletto Presidente, il Gen. B. Gianpaolo Muratori.
Il 28 gennaio 1994 nel corso dell'Assemblea annuale, viene deliberato dalla stessa di modificare la denominazione della Sezione, da Trentino Alto Adige ad "Altair".
Nel mese di maggio dello stesso anno alla Sezione "Altair", viene assegnato il compito di organizzare il Raduno Nazionale.
Il 20 febbraio 1996 la Presidenza della Sezione "Altair", viene assunta da

Il Generale de Zuani, allora Colonnello, fondatore della Sezione


10.05.1987
NICOLÒ Antonino 5.000
GASPERETTI MARIO 5.000
ZOLLER LINO 5.000 - Brentonico - TN
Fava Gianfranco 5.000 - cassiere
DE STEFANO ANTONIO 5000 -
GRAVINA Luigi 5.000 -
D'ALESSANDRO ANTONIO 5000 - V.
Scarcella Rocco 5.000
5000 PRESIDENTE
ROMANO GALLO 5.000
GAUDENZIO DALLA VALLE 5.000
5.000
PALUMBO GIUSEPPE 5.00
DE MARIA AURELIO 5000 Vice PR.
HOLZNER Francesco

Il primo elenco dei Soci della Sezione con indicata la quota d'iscrizione.

Gen. B. Gianpaolo Muratori primo Presidente

Gen. B. Enzo Nolletti Presidente dal 1996 al 2001

Gen.B. Enzo Nolletti.In quegli anni confluiranno nella Sezione, quasi tutti i soci del Nord iscritti all'Associazione Aviazione Esercito, tranne che per i soci del Friuli che nel frattempo (1993) avevano costituito la Sezione Anae "Rigel". In quel periodo la Sezione arrivò ad un numero di soci pari a 120.

Nel 1997, per opera del Presidente e di alcuni Soci della Sezione, venne costruito un Monumento ai Caduti, dinanzi al Comando del 4° Reggimento Aves "Altair", per commemorare tutti coloro che persero la vita, nello svolgimento del proprio dovere, sia al Reggimento che nei Reparti di volo del IV° Corpo D'Armata Alpino, esistenti prima della costituzione dello stesso (20.01.1976), e che possono esserne considerati i progenitori.

Nel gennaio del 2001 il Gen. B Enzo Nolletti lascia la Presidenza della Sezione al Gen.B. Giorgio Dal Farra che verrà confermato negli anni successivi fino a tutto il 2015. Attualmente la Sezione è costituita da 94 Soci.

SEZIONE RIGEL

Costituita il 29 novembre 1993

PRESIDENTE COL. ANDREA SANTAROSSA
SEDE CASARSA

Il Colonnello Santarossa

La Sezione Rigel nasce ufficialmente il 29 novembre del 1993 ma, già da alcuni anni, si stava lavorando alacremente per dar vita a questa sezione friulana dell'Associazione Nazionale dell'Aviazione dell'Esercito.

Alla fine degli anni ottanta, il Col. Eugenio Borgo, che aveva partecipato ai primi atti della costituenda Associazione Nazionale, si attiva presso il 5° Raggruppamento ALE Rigel per cercare di iscrivere all'ANAE militari in servizio; il 1° raduno nazionale dell'ANAE ha luogo presso l'aeroporto Baracca di Casarsa nel 1985, grazie alla disponibilità dell'allora Comandante di Raggruppamento, Col. Abramo Campetti, compagno di corso di Borgo. Va sottolineato che la maggior parte degli iscritti ANAE del tempo erano quasi tutti Baschi Azzurri in servizio.

Nel 1990 il Gen. Zeni, il Col. Frondaroli ed il Col. Mulloni, con il conforto della Presidenza Nazionale, danno vita alla Sezione ANAE di Pordenone tramite il sostegno di 15 Soci effettivi al 5° Rgt. AVES Rigel, stanziato, appunto, a Casarsa, Aeroporto "Francesco Baracca".

Nel 1992 i Soci crescono al numero di 20, ancora tutti effettivi al 5° Rigel. Si arriva al 1993 e i soci arrivano a 50 con il Col. Borgo e il Magg. Tarquini.

Finalmente il 23 novembre 1993, si riunisce presso l'Aeroporto Baracca di Casarsa, il Comitato Costituente della Sezione, che in seguito assumerà la denominazione "RIGEL" per fratellanza con il Reggimento AVES che la ospita. Tale Comitato è composto da il Gen. Zeni, il Col. Frondaroli, il Col. Mulloni e il Mar. Magg. "A" Greco; deliberano la costituzione della Commissione di Controllo e la nomina del Segretario, inoltre individuano le modalità della votazione e quelli particolari per l'elezione del Presidente.

Il 29 novembre 1993, infine, al termine della votazione con 41 Soci presenti, viene eletto Presidente della Sezione

REPUBBLICA ITALIANA
(République Italienne)

Aviazione Civile Italiana

BREVETTO E LICENZA DI
(Brevet d'aptitude et licence de)

PILOTA CIVILE 2° GRADO (Turismo interm.)

- N. 5629
- Rilasciato al Signor Zeni Francesco
- Indirizzo del titolare Pordenone Via Garibaldi 6
- Nazionalità Italiana
- Firma del titolare Zeni Francesco

Un giovanissimo Francesco Zeni tratto dal brevetto di pilota civile di 2° grado.

il Gen. Francesco Zeni con un Direttivo composto da:
- Col. Frondaroli, Vice Presidente;
- Col. Mulloni, Segreteario:
- gli Aiutanti Bertin, Greco, Penna e Zordan, Consiglieri.

Nel 1994, grazie al Col. Eugenio Borgo, referente da sempre di tutti i Soci "udinesi", la Sezione raggiunge il numero di 84 Soci iscritti.

A partire dal gennaio 1995 al giugno 1998, periodo di trasferimento del 5° Rigel da Casarsa a Udine, il Presidente e il Direttivo hanno tenuto le consuete riunioni mensili dei Soci alternativamente, due mesi a Casarsa ed un mese a Udine-Campoformido allo scopo di agevolare i Soci delle due Provincie. Il Gen. Zeni rimane in carica come Presidente della Sezione fino a tutto il 1999.

Il Colonnello Borgo

Nel 1996 la Rigel ha organizzato il 10° Raduno Nazionale ANAE. Il Presidente Zeni si dimette nel 2002, non si propone alcun candidato e il Col. Borgo accetta l'offerta di candidatura e viene eletto Presidente della Sezione Rigel.

Con l'avvento di Borgo la Sezione cresce fino a toccare circa 170 iscritti e ha giurisdizione su l'intera Regione Friuli V.G. e su buona parte del Veneto. Inoltre, e per ragioni connesse con il territorio , Borgo da impulso ai rapporti con tutti i comandi militari, gli enti e le autorità civili e militari della regione. I rapporti con la Città di Casarsa sono ottimi e di grande vicinanza reciproca, tanto che nel corso del 2006, la Sez. Rigel ha donato al Comune di Casarsa una targa quale riconoscimento tangibile "per aver contribuito in modo particolare alla valorizzazione dell'Aviazione dell'Esercito".

Sempre nel corso del 2006, allo scopo di onorare in un modo solenne e duraturo i Caduti di Podrute anche in Patria, la Sezione Rigel comunicava al Sindaco della cittadina friulana l'intenzione di privilegiare Casarsa , meritevole ad ospitare un monumento in ricordo di tali caduti. Grazie alla volontà ed alla tenacia dell'ANAE di Casarsa, in particolare del suo Presidente Borgo, tale intenzione si è successivamente concretizzata con la solenne inaugurazione dell'elicottero posto in un Largo della cittadina come "City Guardian". Tale Largo, in seguito, è stato intitolato ai caduti di Podrute, quasi tutti effettivi al 5° Rigel.

Ogni anno, in concomitanza con la cerimonia di ricordo in Croazia, presso il monumento in parola, viene svolta analoga cerimonia. Con l'inizio del 2012 , Borgo lascia la presidenza della Sezione e viene eletto il Col. Andrea Santarossa, Presidente tuttora in carica.

Vale la pena ricordare che la Sezione Rigel partecipa a tutte le cerimonie più importanti del territorio e del comprensorio militare regionale e oltre. Appare giusto ricordare anche che il Vessillo della Rigel si fregia delle due MOVM concesse ai caduti di Podrute, già effettivi al 5° AVES Rigel e cioè il Ten. Col. Venturini e il Serg.Magg. Matta. Apposita solenne cerimonia aveva suggellato l'evento a Casarsa in data 31 ottobre 2003, davanti al reggimento schierato in armi e alla presenza dei famigliari dei caduti , del Comandante del 1° FOD e dell'allora Presidenta Nazionale ANAE, Gen.D. Emmidio Valente. Nel settembre del 2009, la Sezione Rigel ha organizzato a Casarsa il 16° Raduno Nazionale ANAE e l'Assemblea Nazionale; grazie anche al supporto del Reggimento AVES, la manifestazione ha riscosso un notevole successo. Il Col. Santarossa ha cercato di dare impulso e vigore agli stretti collegamenti con il reggimento ospitante. Infatti, alla fine del 2011, Santarossa ha avuto modo, unitamente al Presidente della Provincia di Pordenone, di portare i saluti della Sez. Rigel e di tutta l'ANAE alla TF Fenice su base 5° Rigel, nel Teatro Afghano. Analoga visita è stata effettuata, nel corso del 2012, in Libano, presso UNIFIL, portando i saluti dell'ANAE alla nostra TF ITALAIR. Nei Teatri operativi menzionati, la Rigel ha voluto procedere a delle donazioni importanti a favore delle bisognose locali popolazioni.

Il Col. Santarossa a Herat ed in Libano

Ancora lo scorso 7 gennaio 2013, una rappresentanza della Sezione con il suo Presidente ha partecipato alla nota cerimonia commemorativa per i Caduti di Podrute, nel luogo dell'eccidio in Croazia.
La Sezione organizza, periodicamente, degli eventi culturali in collaborazione col Reggimento, ai quali partecipano Soci e militari, nonché personalità della Stampa e autorità civili e militari.
L' ANAE Rigel gode di "ottima salute" e svolge molteplici attività ma, gli anni passano e i soci, come si suol dire, invecchiano. L'entusiasmo non manca ma la difficoltà nell' aggiungere nuova "linfa vitale" non va disconosciuta.
A tal proposito si sta avviando una proficua collaborazione e vicinanza con l'Associazione Arma Aeronautica di Pordenone anche per raggiungere insieme scopi e obiettivi che ci accomunano.
Nell'anno in corso è prevista una cerimonia/festa di gemellaggio tra le nostre due Sezioni aviatorie.
Analoghe collaborazioni si stanno ricercando con associazioni di volo e di volontariato.
La Sezione Rigel auspica un maggiore coinvolgimento dei Quadri militari dirigenti dell'AVES, affinché, con il loro convinto apporto, ci aiutino ad accogliere nei nostri ranghi un notevole numero di giovani volontari che assicurerebbero la continuità della nostra Associazione e idee nuove e giovani. Dovremmo riuscire, con un forte contributo dei militari in servizio, a convincerli che l'ANAE è la loro casa, di chi è in servizio e di chi non lo è più.
Dovremmo tutti essere coscienti che i "veterani" sono la forza e la continuità della militarità e, oserei dire, anche di questa Nazione. Con i nostri valori, con la nostra visione del futuro, con questo spirito ci prepariamo al nostro 18° Raduno Nazionale.

Viva l' Italia, Viva l'ANAE
IL PRESIDENTE SEZ. ANAE "RIGEL"
Col. (r) Andrea Santarossa

CASARSA Gardian Podrute

PODRUTE 2013 La Rigel alla commemorazione dei Caduti

RADUNO 2011 Un momento di convivialità

SEZIONE TUCANO

Costituita il 6 giugno 1994

PRESIDENTE COL. LIVIO CORREANI
SEDE ROMA

Costituita a Roma il 6.6.1994, porta il nome del 28° gr. sqd. "TUCANO" che fino al 1999 aveva la sua sede presso l'aeroporto di Roma Urbe. Presidente è il Col. (ris) Livio Correani e la sede è in via Garibaldi n. 3 a Roma (tel./fax 065818720) aperta il martedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.30. Nel febbraio 1998 si inaugurò la sede della Sezione Tucano con una passeggiata ricreativa ed al tempo stessa culturale per le strade di Trastevere ed un ricco pranzo da Gildo. La conquista di una sede non fu cosa da poco e per far rivivere le vicissitudini trascorse e le aspettative che si aprivano, dopo lo "storico" evento, passiamo la parola alla arguta penna del Presidente di Sezione di allora, il Gen. Emiddio Valente
Dal numero 3 dell'anno I del giornalino della Sezione " il Tucano" riproduciamo questo gustoso e salace articolo che ci fa capire le traversie passate alla ricerca di una degna sede per la sezione. Il titolo era "La sede".

Il Presidente Nazionale, Gen. Giampaolo Giannetti, consegna alla Madrina della sezione, Francesca Gasperini, nipote del Presidente Valente, il Vessillo della "Tucano".

Foto di gruppo del giorno dell'inaugurazione della sede della Tucano

<<Il Presidente si recò nell'alto Palazzo e fu portato alla presenza del Gran Capo dei Territori Militari che degnò di riconoscere in lui un vecchio amico "In che cosa posso esserti utile?". disse benignamente. Il Presidente, emergendo appena dalla poltrona nella quale era appena sprofondato, disse timidamente: "Siamo un gruppo di ex appartenenti al Corpo Alato dell'Armata di Terra, costituiscici in una Sezione della Confraternita Nazionale e vorremmo disporre di un modesto locale ove tenere le nostre cose, riunirci... ci basterebbe una stanzetta in una caserma..". "Non sia mai - tuonò il Gran Capo - Si cerchi una acconcia, confortevole e dignitosa sede per questi benemeriti" e congedò con gesto affettuoso il Presidente. Pochi giorni dopo un Messaggero in carrozza a cavalli andò a prelevare il Presidente al suo domicilio e lo condusse in uno storico quartiere della Capitale del Regno ed estratte due chiavi da una borsa borchiata d'oro, apri la porta di un appartamento in un grande complesso. "Ecco - disse il Messaggero - questa è la vostra SEDE". Commosso il Presidente allungò una mano per prendere le chiavi. "Eh no - esclamò il Messaggero - il Gran Capo ha solamente comunicato alle superiori Autorità che può far a meno di questi locali ed ora avrà inizio l'iter regolare per la definitiva assegnazione. Ma si tratterà di qualche settimana poi sarà tutto vostro" E così dopo qualche giorno ,Il Presidente annunziava alla Sezione riunita "Habemus sedem ! Glonficatus sit Magnum Caput" e le turbe osannarono. Passarono le settimane, i mesi, gii anni. II Presidente ed il suo Segretario consumarono stivali e stivali percorrendo strade e salendo scale. In tutti gli Uffici venivano sempre ricevuti con rispettosa considerazione e sempre con l'assicurazione che la pratica stava avendo il suo corso ma che l'esito era sicuro e che ormai "era questione di giorni"..Il Presidente divenne curvo e canuto ma, sorretto dal Segretario, un po' meno malfermo sulle gambe, continuò a percorrere strade e ad ascendere scale. Un giorno il Presidente non si risvegliò dal sonno nel quale cadeva stremato dopo ogni giornata di estenuanti marce da un ufficio all'altro Al suo capezzale fu trovato un foglietto con su scritto:"Desidero che le onoranze funebri si svolgano davanti alla SEDE". Dopo alcuni anni,durante lavori di ristrutturazione del palazzo, sotto ad un cespuglio di erbe e rampicanti fu trovata una bara. Su un foglietto alcune parole stinte dalla pioggia ma ancora leggibili, sia pure con difficoltà, dicevano "Per le esequie attendere l'inaugurazione della SEDE".
Nota del narratore: naturalmente ogni riferimento alla sede di Tucano è puramente casuale.
E' vero che c'è qualche similitudine con le vicende che ci riguardano, ma il Vostro Presidente spera (incrociando le dita) che i locali ci vengano consegnati entro l'anno e che, a suo tempo, egli possa riposare in pace altrove>>.

Passano quasi due anni e il giornalino esce nel suo terzo anno di pubblicazione con questo reportage, sempre del Presidente di Sezione Valente. Leggetelo con attenzione e vi riconoscerete in temi, circostanze, iniziative ed aspettative che erano e sono presenti nella nostra azione di associati all'ANAE. La storia si ripete sempre!
<<Abbiamo la sede: ed ora? Antivigilia di Natale: si arriva alla spicciolala in via Garibaldi. Primi Beneduce e Cintori da Ostia portando le ultime attrezzature che erano ancora in casa dell'ex (per modo di dire) Segretario, il computer, la fotocopiatrice, il fax ed altre minutaglie. Segue il sottoscritto con spumante, panettone, bicchieri flute di pura plastica. Arriva Frare, il Segretario in carica, e apparecchia una scrivania con i bicchieri, lo spumante e fazzolettini di carta color blu AVES. affetta il panettone (prudentemente avevo portato da casa un bel coltello seghettato). Ho nominato una "scrivania"? Già, dimenticavo di dirvi che i locali non sono più vuoti. Dopo l'imbiancatura delle pareti (ahimè, a nostre spese, essendo caduta la prospettiva di un concorso esterno), grazie alla collaborazione dell'altro "Tucano", il 28° Gruppo Squa-

droni AVES, sono stati rimediali i mobili per allestire la Sede. Niente di lusso, beninteso si tratta di materiali che ingombravano magazzini del Commissariato e destinati prima o poi al fuori uso Ma per noi vanno bellissimo Ed ora la SEDE ha un aspetto più o meno funzionale e con un inequivocabile impronta "Tucanesca". Infatti nel giorno dell'arrivo dei mobili, mentre gli stessi venivano montati, Cintori si preoccupava di appendere al muro, nell'atrio, il quadro rappresentante uno splendido e coloratissimo tucano, dipinto da Maria Gabriella, figlia del Socio Bottiglioni e madre della prima e sinora unica "minisocia" Alice. Chi entra se lo trova subito di fronte e non può sbagliare: è nella Sezione di Roma dell'ANAE! Ma torniamo all'antivigilia natalizia: arriva anche Liberati, che abita lì vicino, infine ecco il Vice Presidente Ricciolio, quindi, accolto con tutti gli onori, il Presidente Nazionale, Generale Giannetti. Brindisi, fotografie, manate sulle spalle.....ma. sotto sotto, Beneduce, Cintori ed io siamo un po' commossi. Ci sono voluti più di tre anni, ma alla fine, l'abbiamo spuntata. La "SEDE" c'è: è la prova concreta dell'esistenza di una sezione dell'ANAE che, per tante ed intuibili ragioni, non può non essere che la più importarne e numerosa di tutta l'Associazione. Ma c'è di più: negli stessi locali trova ora posto anche la sede sussidiaria della Presidenza Nazionale che potrà avvalersene per tutte le attività che richiedano un punto d'appoggio nella Capitale. E' la convivenza, oltre al piacere di poter stare spesso in contatto con ti Presidente Nazionale, avrà anche il vantaggio di ridurre l'onere di mantenimento di questi locali che, da soli, non potremmo sostenete .Adesso bisogna che la SEDE sia inaugurata. Non basta che vi siano entrati ti Presidente Nazionale, Beneduce, Cintoti, Frare, Liberati ed io. La vera inaugurazione avverrà quando, auspicabilmente "TUTTI VOI" vi sarete entrati ed avrete presa visione di quel luogo simbolo di "Tucano". Abbiamo la Sede ed ora? Certo non penserete che i compagnuzzi della Presidenza se ne staranno in quei locali, peraltro un pò squallidi e per niente confortevoli, almeno in inverno (non abbiamo attivato il riscaldamento per risparmiare) a girare i pollici ed a chiacchierare a vuoto. 'Tucano" non siamo io, Cintori, Beneduce e quei pochi altri che hanno direttamente contribuito alla sua nascita ed alla travagliata gestazione per arrivare ad avere una sede. "Tucano" siamo tutti noi e, di fronte alla realtà concreta di una "sede", insieme dobbiamo darle un senso e attivarla in nuove prospettive di efficienza e di attività per tradurre in pratica i principi di base della nostra Associazione. Perciò via Garibaldi n°3 dovrà divenire un punto di riferimento per vostre gradite e sollecitate visite, per scambi di idee, suggerimenti o semplicemente per... dare una mano. Insomma, cari amici, sta a tutti noi dare una risposta alla domanda "ed ora?" almeno con una partecipazione attiva senza riserve alle varie attività che metteremo in cantiere. Intanto, ancora auguri vivissimi per l'anno che è appena cominciato e ... arrivederci a via Garibaldi. E. Valente>>.

I PRESIDENTI DELLA SEZIONE TUCANO DAL 1994 AD OGGI

Emiddio Valente

Vito Sanfilippo

Silvano Lazzarini e Livio Correani a Cefalonia

Ma quali sono i fiori all'occhiello della Sezione Tucano?
I Soci provenienti dalla Sezione Tucano che sono stati eletti alla carica di Presidente Nazionale sono ben quattro: Gen. C.A Gianpaolo Giannetti, Gen.Emiddio Valente, Gen. Silvano Lazzarini, Gen. Antonio Lattanzio.
Inoltre attualmente la carica di Presidente Vicario è retta dal Gen. Sergio Buono.
Nel trentennio di vita dell'ANAE, dalle fila dei Soci della "Tucano" sono usciti esattamente la metà dei Presidenti Nazionali! L'ideatore dell'intera struttura, l'artista che ha realizzato le sculture e ha partecipato fisicamente alla realizzazione del Monumento ai Caduti dell'AVES è stato il Socio Tucano, il compianto Col. Roberto Liberati. Il Monumento che tutti ci invidiano, fu portato a termine sotto la Presidenza del Gen. Valente. Per concludere va con forza sottolineato il grandissimo impegno che la Sezione offre per rappresentare degnamente l'ANAE nelle tradizionali manifestazioni a carattere nazionale che la capitale con una cadenza serrata celebra ogni anno ...e non solo! Un esempio: dovendo rappresentare l'ANAE alla commemorazione del tragico eccidio di Cefalonia, il Presidente Nazionale con il "labarifero" Presidente della Tucano, Col. Livio Correani, presenziano alle cerimonia nell'isola dello Ionio, con un accordo diretto e sinergico, indice di perfetta fattività e grande intenti ideali.

SEZIONE SAVINI

Costituita il 1° ottobre 1994

PRESIDENTE BRIG. GEN. GIUSEPPE COCCHIS
SEDE BRACCIANO

La Sezione muoveva i suoi primi passi a Bracciano (Roma) il 1° ottobre 1994, su iniziativa dei Soci ANAE Gen. Cocchis, M.M.A. Manunta, Greco e De Francesco che assunsero la funzione di "comitato organizzatore" che aveva il compito di sondare le possibilità di costituire nel territorio, che era stata la culla dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, una sezione dell'ANAE. Il comitato decideva che la futura sezione portasse il nome del 1° Caduto dell'Aviazione dell'Esercito, il Cap.(a.) Oscar Savini, deceduto il 14 novembre 1951 a Fort Sill (USA), durante la frequenza del corso "Liaison pilot" che ha abilitò i primi piloti dell'Aviazione dell'Esercito.
Il Comitato preposto alla costituzione della Sezione Savini organizzò nella sede del Reggimento una bellissima cerimonia, con la quale si celebrava la nascita del sodalizio. Nell'occasione offriva al reparto, che l'aveva visti operare, un monumento ai Caduti ideato dai veterani e realizzato dall'artista, MMA Teobaldo Greco.
Al termine del laborioso processo costitutivo, l'elezione del Consiglio Direttivo, ufficializzava definitivamente l'inizio delle attività sezionali. La sede era sull'aeroporto

Il presidente della Sezione
Brig. Gen. (ris)
Giuseppe Cocchis

1 OTTOBRE 1994 la prima riunione del Comitato Promotore per la costituzione della Sezione.

"Oscar Savini", in un locale messo a disposizione dal Comandante del 1° RAE, Col. Germano Marincola Catta-

La cerimonia di costituzione della Sezione

Novembre 2005 Premio Caccia Dominioni

neo. Nel 2000, la sezione cambiò sede trasferendosi in Bracciano nei locali messi a disposizione dai Soci Guido e Cesare BOASSA e, in seguito, nei locali ceduti dal Comando Scuola di Artiglieria nella caserma COSENZ dove ha attualmente sede.

Il Brig. Gen. (ris) Giuseppe Cocchis è il Presidente, il Gen. Fulvio Burchielli è Vice Presidente, il M.M.A. Manunta è Segretario e Tesoriere.

La Sezione che conta 69 Soci ha cercato di attuare i principi sanciti dall'Atto Costitutivo dell'ANAE, mantenendo i contatti fra gli iscritti e la comunità in cui è inserita. Cerca di attuare iniziative socio-culturali per stimolare la voglia di stare insieme e mantenere saldi i rapporti creatisi in tanti anni di collaborazione durante la vita lavorativa. Partecipa a tutte le manifestazioni e commemorazioni

Immagini del 13° Raduno di Bracciano

militari, civili e religiosi che si svolgono nel circondario.
Un esempio fra i tanti può essere fornito dalla massiccia presenza della Sezione al premio Caccia Dominioni consegnato al 1° Reggimento di Sostegno "Idra" ed alla memoria del Maresciallo Simone cola, caduto in Iraq, nel novembre 2005.
Ha in questi quasi venti anni di vita organizzato gite turistico-culturali molto ben riuscite alle quali hanno partecipato soci di altre sezioni e di altre associazioni militari.
Ha organizzato il riuscitissimo 13° Raduno Nazionale, svoltosi in Bracciano il 29 e 21 settembre 2003, in concomitanza con la celebrazione del ventesimo anniversario dell'ANAE, con una cerimonia che si è svolta prima a Bracciano con la sfilata per le vie della città e la cerimonia militare di deposizione di una corona al monumento ai Caduti e poi nell'aeroporto "O. Savini", ospiti del Comandante, Col. Ermanno Ricci.
Da segnalare altresì la massiccia partecipazione della Sezione al 17° Raduno Nazionale dell'ANAE a Torino.

17° Raduno di Torino

SEZIONE NATALE

Costituita il 14 settembre 1995

PRESIDENTE COL. RODIO RESTANI
SEDE BOLOGNA

La Sezione, costituita il 14 settembre 1995 era stata inizialmente intitolata a Guglielmo Marconi, illustre concittadino, successivamente si pensò di dedicarla molto più appropriatamente alla M.O.V.M. Silvano Natale a memoria di un componente l'equipaggio dell'AB205 abbattuto da un Mig Serbo nei cieli della Croazia il 7 gennaio 1992. Il primo presidente è stato il Col Giuseppe Giulietti. Con grande passione e spirito di sacrificio, ha saputo subito conferire alla neonata sezione un impulso di attività associativa a tutti i livelli. Alla prematura scomparsa del Col. Giuseppe Giulietti è subentrato nella carica di Presidente, l'allora vice Col. Rodio Restani,che ha continuato nello spirito il lavoro iniziato dal predecessore con costante azione di proselitismo, dando visibilità alla associazione nei confronti delle istituzioni locali e degli associati.

Il Col. Giulietti

Il Col. Restani davanti ad un NH90

Va messo in risalto che una delle caratteristiche principale della "Natale" è quella di ricercare localmente una

Il Col. Restani con il Presidente dell'AAA di Bologna Pierluca Mancinelli durante una manifestazione

Il Col. Giulietti al 2° Raduno Specialisti

stretta collaborazione con le altre Associazioni d'Arma in modo da creare una positiva sinergia nello svolgimento di attività in comune. La Sezione è gemellata con la Sezione dell'Arma di Cavalleria di Reggio Emilia e con quella dei Granatieri di Bologna.

Una perfetta simbiosi si registra poi con l'Associazione Arma Aeronautica di Bologna il cui Presidente, Pierluca Mancinelli, è anche Socio della Sezione Natale e da sempre porta avanti le problematiche associative in stretto contatto con i Baschi Azzurri di Bologna.

Un ottimo esempio di come l'associazionismo può trarre linfa vitale dal reciproco "ausilio" di idee, realizzazioni ed attività in genere.

La Sezione ha organizzato a Milano Marittima il 2° Raduno Nazionale degli Specialisti e dei Tecnici dell'Aviazione dell'Esercito.

Un evento che si è protratto dal 13 al 15 settembre 2002 e nel quale la professionalità del Col. Giulietti si è espressa ai massimi livelli.

Partecipa alle numerose cerimonie militari che si svolgano in Emilia Romagna ed ha partecipato in massa al 17° Raduno Nazionale di Torino con una folta rappresentanza femminile.

La sede è presso il 2° Reggimento di Sostegno "ORIONE" in via dell'aeroporto n° 9/2 (tel. 0516415765 / int. 593). La sede è aperta il martedì e il venerdì dalle 09.30 alle 12.30.

SEZIONE MUSCARÀ

Costituita il 23 novembre 1995

PRESIDENTE GEN. B. LUIGI ORSINI
SEDE VITERBO

Costituita a Viterbo il 23.11.1995, porta il nome del primo Comandante dell'Aviazione dell'Esercito. Condivide la sede con la Presidenza Nazionale in Viterbo in via San Pietro n. 72 ed osserva lo stesso orario. Il primo Presidente è stato il Col. Germano Groppo, si sono poi alternati nella carica nell'ordine il Col. Angelo Tozzi, il Col. Vittorio Ansalone e il Col. Vincenzo Rapposelli. Il Presidente attualmente in carica è il Gen. B. Luigi Orsini. Alla data del 28 febbraio 2013 i Soci iscritti sono 481.
Una delle prime azioni della neonata sezione fu la ricerca presso il D.M. di Perugia di tutto il personale residente nella Provincia di Viterbo che aveva prestato servizio nell'AVES. Alla fine del primo anno di vita si raggiunse la ragguardevole cifra di n.134 iscritti.
L'azione costante della Sezione in questi 18 anni di vita è stata indirizzata a mantenere saldi i vincoli di amicizia che legano i Soci in servizio ed in quiescenza ed a far conoscere ed apprezzare l'ANAE sul territorio. A tale scopo sono stati intrapresi, soprattutto nell'area della Tuscia, fruttuosi contatti interattivi con la società civile, religiosa e militare.
E' doveroso sottolineare che il primo Vessillo fu realizzato dalla Sig.ra Maria Vittoria Ovidi, vedova del nostro indimenticabile "istruttore di volo" Col. Narciso Pazzaglia. Si tratta di un capolavoro di ricamo che ora è conservato gelosamente in una bacheca della Sezione.

I PRESIDENTI DELLA SEZIONE MUSCARÀ DAL 1995 AD OGGI

Germano Groppo

Angelo Tozzi

Vittorio Ansalone

Vincenzo Rapposelli

Luigi Orsini

Tra tutte le attività svolte sul territorio e che hanno fatto conoscere l'ANAE e la "Muscarà" elenchiamo, in particolare, le più rappresentative. Va fatto presente che le attività nelle quali sembra interessata una singola persona o un gruppetto di Soci, vanno fatte confluire sotto il patrocinio e l'interessamento della Sezione che ne promuove comunque la realizzazione.

TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO

Nel giugno del 2003, collaborando fattivamente ad un progetto dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo, fu avviato il progetto tendente a raccogliere dati per la tutela del Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale della Provincia di Viterbo. Al progetto parteciparono, sotto la spinta encomiabile di Vittorio Ansalone, Cosimo Lenza, Pietro Di Bella ed altri soci. I dati raccolti in anni di studio e di ricerca, coordinati dal Col. Luigi Minissi, hanno evidenziato l'apporto del "viterbese" alla Prima Guerra Mondiale che, altrimenti, sarebbe rimasto sommerso in un mare di carte. La mole di dati raccolta ha permesso di dare alla luce il volume "Gloriosa Viterbo" presentato il 23 maggio 2006, nell'Aula Magna dell'Università della Tuscia.
Alla fine del 2006, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Viterbo, all'interno del cimitero di "S. Lazzaro" di Viterbo, su progetto della "Muscarà", è stata ristrutturata l'Area di Sepoltura dei Caduti di tutte le guerre. La realizzazione è stata curata dal Col. Benito Orlando.

MONUMENTO A TUTTI I CADUTI DELL'AVES

Determinante fu l'apporto della Sezione alla realizzazione del Monumento. Non è il caso di riportare dei dettagli perché molto si è scritto sull'argomento, vogliamo solo ricordare e ringraziare i Soci che in una simbiosi spirituale profusero tutto il loro entusiasmo, tutte le proprie energie, espressero la loro generosità, nel seguire l'opera dal suo vagito iniziale fino al giorno della sua inaugurazione ed...oltre. Il "Monumento" a tutti i Caduti dell'AVES, progettato dal Col. Roberto Liberati che ne seguì i lavori e realizzò artisticamente la parte scultorea, fu completato sotto la guida del Col. Vittorio Ansalone e del suo braccio destro Col. Mario D'Agostino.
Dal 30 settembre 2001 il più bel monumento di Viterbo, preso in carico dalla "Muscarà" per la gestione ordinaria, è stato curato e seguito dai soci che nell'arco di 12 anni si sono avvicendati.

SALA STORICA DELL'AVES

Il Socio "Muscarà" Col. Giovanni Tonicchi, curatore esimio e appassionato della sala è stato supportato a lungo economicamente dalla Sezione con un fondo donato all'uopo dalla ditta Marconi, per decisivo interessamento di Vittorio Ansalone.

VOLONTARIATO

Tantissimi Soci si sono impegnati e molti lo sono ancora nel campo del volontariato.
Ne citiamo alcuni. Il Col. Salvatore Zafarana è da tempo impegnato nel volontariato in ambito carcerario dedicandosi alla meritevole opera di dare assistenza ai detenuti in permesso ed ai loro familiari in visita, supportando in particolare ai più bisognosi.
Ha dato poi vita alla Cooperativa Agricola "Zaffa" che garantisce lavoro e reddito a ben nove detenuti. Opera meritoria che mira all'inserimento nelle attività agricole, alla tutela dell'ambiente, alla rieducazione e al reinserimento dei carcerati. La sua azione è molto cara al Direttivo della Sezione.
Molti Soci, nell'arco degli anni, hanno operato ed operano (i più giovani) in seno alla "Croce Rossa Italiana", come il Gen. Luigi Monetti che ha ricoperto la carica di "Commissario della Delegazione Provinciale" di Viterbo.
Sono attivi anche il Col. Giorgio Di Santo, Vice Ispettore a Viterbo, il Col. Antonio Airò e M.M.A. Bruno De Rosa che hanno, per anni, operato come autisti soccorritori a Viterbo, il M.M.A. Fernando Calò che opera come autista soccorritore a Tuscania, e tanti altri ancora.

CORSI PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Un modo per operare fattivamente nel corpo sociale, in particolare nel volontariato e nella Protezione Civile, ottemperando allo spirito dell'ultimo comma dell'art. 2 del nostro Statuto, è quello proposto dal Socio Dott. Giancarlo Giovannetti il quale, avvalendosi della sua pluriennale esperienza professionale nel campo del Pronto Soccorso, ha proposto lo svolgimento di Corsi per Addetti al Primo Soccorso.
Nell'arco del 2012 ne ha già svolti due, utilizzando le infrastrutture messe a disposizione dal Comando AVES per il primo e dal Comando del 4° Rgt. di Sostegno "SCORPIONE" per il secondo. I corsi si sono conclusi con esame di valutazione finale e conseguente rilascio del relativo Attestato.

CORSI PER ADDETTI ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE

Il Socio Dott. Giancarlo Giovannetti, presso il CONI di Terni, ha svolto il primo corso abilitante all'uso dei defibrillatori semi automatici. Lo stesso ha dato la sua disponibilità affinché, quanto prima, sia organizzato un corso per i Soci dell'ANAE e per il Personale AVES.

ATTIVITÀ CULTURALI

Tra i Soci impegnati nell'ambito culturale ricordiamo il Col. Vincenzo Rapposelli, direttore editoriale del nostro periodico "il Basco Azzurro", grande conoscitore della numismatica ed in particolare della monetazione antica,

conferenziere di chiara fama, particolarmente ricercato per presentare e recensire le opere letterarie dei colleghi e per l'organizzazione di mostre. Collabora inoltre con la Rivista "Panorama Numismatico" e con l'Associazione "Archeotuscia". Il Col. Giovanni Tonicchi, specializzato nella realizzazione di libri che trattano essenzialmente dell'AVES, dei suoi mezzi, dei suoi Reparti e di tutto ciò che può avere a che fare con mezzi volanti, con la loro storia e con il territorio della Tuscia. Ognuna delle sue opere è il risultato di una minuziosa e puntigliosa ricerca storica. Nulla è lasciato al caso, tutto è documentato e completato da testimonianze reali. Il Magg. Silverio Balloi, instancabile poeta noto in campo nazionale, ha pubblicato varie raccolte di poesie. Quando si vuole una nota riassuntiva di un personaggio che fa o ha fatto parte dell'AVES, riesce sempre a tracciarne, con poche e sapienti righe, come fossero fatte col pennello, le caratteristiche umane che lo distinsero. Il Magg. Giuseppe Michele Scaccuto, autore di opere letterarie di ricerche storiche e su argomenti particolarmente impegnativi. E' la coscienza storica del gruppo. Il M.M.A. Raffaele Donno, eccellente narratore di storie avvincenti e particolarmente romanzate, incentrate sul Salento e sulle relative credenze popolari. E' Presidente dell'Associazione Culturale "La Ginestra", più volte vincitore di prestigiosi premi letterari. Riesce a portare vivacità e scorrevolezza nelle manifestazioni culturali per cui ogni presentazione, recensione o altro diventa uno spettacolo pienamente godibile. Hanno pubblicato libri il Col. Cesare Rutili, con il volume "Batti e corri, 50 anni di Baseball a Viterbo". Attualmente crea e gestisce il sito e l'informatica dell'ANAEed è sempre disponibile e risolutivo, il M.M.A. Maurizio Pinna, con il volume "Viterbo dal Fascismo alla Guerra ed il Col. Giorgio Di Santo, con le sue poesie in vernacolo.

Il M.M.A. Anunzio Celaschi, da quando con il suo elicottero non si libra più nell'azzurro del cielo, il suo spirito indomito e arguto si manifesta nella composizione e nella declamazione, a braccio, delle sue poesie e di quelle che ci hanno tramandato Totò, Trilussa e tanti altri immortali poeti.

CONFERENZE

l Socio Col. Vincenzo Rapposelli, su invito di Padre Agostino della Basilica di S. Francesco alla Rocca in Viterbo, ha tenuto una conferenza su "S. Francesco e l'Islam". Nella trattazione di un episodio della vita di S. Francesco relativo al suo incontro con l'Islam ha messo in rilievo le differenti interpretazioni della religiosità, offrendo spunti a chi oggi cerca modelli di dialogo tra religioni e culture diverse.

Nel 2012 e all'inizio dell'anno in corso la Sezione ha promosso un ciclo di incontri con gli alunni delle ultime classi dei periti aeronautici dell'ITIS di Viterbo.

Nergli incontri, tenuti dal Col. Rapposelli, dal Col. Rutili e dal Ten. Col. Verdecchia, comandante di "Auriga" del CAAE, sono stati trattati i temi dell'aerodinamica degli elicotteri, la presentazione dell'NH90 e la manutenzione degli elicotteri dell'AVES. Il Col. Vincenzo Rapposelli ha anche tenuto, nella Sala Coronas della Prefettura di Viterbo, un ciclo di 4 conferenze sulla numismatica. Le presentazioni, che hanno ottenuto un importante successo di pubblico, hanno trattato gli aspetti della lunga fase premonetale della storia dell'umanità, le basi fondamentali della scienza numismatica e, infine, la nascita della prima monetazione del mondo occidentale nella Lidia ed ad Atene, Egina e Corinto.

MOSTRE

Dal 21 al 27 maggio 1999, presso la Sala Gatti di Viterbo, si è tenuta una Mostra di "Arti varie" fra tutti i Soci ed i loro familiari che ha visto la partecipazione di ventiquattro espositori con opere di notevole valore. Il successo di espositori e di pubblico ha premiato l'impegno degli organizzatori.

Dal 3 all'11 novembre 2005, presso la biblioteca degli Ardenti, in Viterbo, si è tenuta la Mostra "La Grande Guerra" che ha riscosso un grande consenso di pubblico. Il materiale della Mostra è stato fornito dal Gen. B. Cosimo Lenza e dal Col. Vincenzo Rapposelli. Il Col. Giovanni Tonicchi ha invece tenuto per l'occasione una conferenza sulla Scuola Idrovolanti della Regia Marina di Bolsena.

Dal 2 al 10 giugno 2008, all'interno dell'IPERCOOP di Viterbo, si è tenuta una mostra di cartoline militari risalenti in generale alla Prima Guerra Mondiale. Il materiale, facente parte della estesa collezione del Col. Vincenzo Rapposelli, è stato molto apprezzato ed ammirato dai visitatori per l'accurata scelta dei temi e per la loro adeguata caratterizzazione.

AEROMODELLISMO

Il Col. Luigi Minissi, primo presidente dell'Associazione AVIA e il Col. Angelo Mechilli, sulla Striscia di Volo di Grotte Santo Stefano, il 15 giugno del 2008, hanno organizzato la prima manifestazioni aeromodellistica "TUSCIAVOLA" alla quale hanno partecipato agguerriti concorrenti e riscuotendo un notevole successo di pubblico.

Il 21 giugno 2009, sotto la guida del secondo presidente dell'Associazione AVIA, Gen. B. Antonio Riccardelli, si è tenuta la seconda edizione della manifestazione alla quale hanno partecipato concorrenti dagli 8 agli 85 anni.

RESTAURO MONUMENTO L18C (IL GIALLONE!)

L'aereo Piper L18C, posto su un piedistallo, in bella mostra all'interno della Caserma Chelotti, contrassegnato dalla sigla I – EIMU, nel 1998 subì un primo restauro.

L'operazione, sotto la guida del Ten. Silverio Balloi, fu

eseguita con amore e dedizione dai M.M.A. De Petris e Carbone e dai Mar. Ca. Amati e Ceccotti in un'aviorimessa del Campo di Volo.

Il 7 ottobre 2009, presso la Caserma Chelotti, è stato riposizionato il monumento all'L18 completamente restaurato per la seconda volta. Il restauro, coordinato dalla Sezione Muscarà, nella persona dei Colonnelli Rapposelli e Rutili, è stato effettuato dagli specialisti M.M.A. Giorgis e DE Nicola che, a titolo gratuito, con grande passione e impegnando il loro tempo libero, sono riusciti a completare l'opera in poco tempo. Le lavorazioni sono state effettuate presso l'officina della "Max Aviation" di Viterbo, messa a disposizione dal titolare Massimo Testa, figlio dell'indimenticabile M.M.A. Francesco Testa.

Nella realizzazione è intervenuto il 4° Rgt. di Sostegno AVES "Scorpione" che ha messo a disposizione uomini e mezzi tecnici per i movimenti ed ha provveduto a sostenere magnificamente l'intero progetto.

RACCOLTA OCCHIALI

La Fondazione Luxottica ha visitato, con propri medici e tecnici, migliaia di persone, tra bambini e adulti bisognosi, nelle aree più povere del mondo, donando loro occhiali e permettendo a moltissime di queste di risolvere il problema della vista consentendogli di frequentare la scuola. Per aiutare a proseguire in questo ambizioso obiettivo la Sezione, coinvolgendo tutte le altre Sezioni, si è fatta promotrice di una raccolta di occhiali in disuso, con lo scopo di donarli alla Luxottica affinché possa riciclarli a favore dei bisognosi.

UN CIPPO PER FABIO CONTI

Fabio Conti ha lasciato tanti positivi e meravigliosi ricordi tra noi e, in particolare, nell'ambiente dell'"Aero Club di Viterbo". E proprio da questa area, più precisamente dal titolare della "Max Aviation", Massimo, figlio dell'indimenticabile istruttore di M.M.A. Francesco Testa lancia una lodevole iniziativa. Massimo Testa ha pensato di erigere nell'area davanti ai capannoni dell'Aeroclub un semplice cippo che lo ricordi. Per ciò si è rivolto alla nostra Sezione per promuovere una sottoscrizione che permetta la realizzazione dell'idea, pensando di unire nel suo ricordo sia la parte militare che lo ha cresciuto e conosciuto, sia la parte civile presso la quale ha profuso la sua professionalità. Pertanto la "Muscarà" si è fatta carico della richiesta e ha infine consegnato, il giorno 8 aprile 2013, a Massimo Testa un assegno di euro 1.810,00 per la realizzazione dell'opera.

GITE TURISTICO CULTURALI

Ogni anno sono state organizzate delle gite turistico culturali in Italia e all'estero aventi lo scopo di amalgamare le famiglie dei Soci, migliorarne le conoscenze artistiche e

Gita in Andalusia 18-24 maggio 2010

culturali e regalarsi una parentesi di piacevole di svago tra gli assilli di tutti i giorni.

RIUNIONI CONVIVIALI

Periodicamente, almeno una volta all'anno, per lo scambio degli auguri di Natale, la Sezione organizza una riunione conviviale dove ci si ritrova, con le famiglie e con gli amici più cari, passando qualche ora in sana ed interessante compagnia, rinsaldando i vincoli di amicizia che da sempre ci legano e aggiornandoci sulla nostra salute, sui progressi e sui successi dei nostri figli ed anche a ricordare quelli che "sono andati avanti", rimanendo sempre nei nostri cuori.

VIVI LE FORZE ARMATE (MININAIA)

Ogni anno il Ministero della Difesa promuove l'iniziativa di far avvicinare il mondo dei giovani a quello delle "stellette". I giovani prescelti hanno quindi la possibilità di vivere nell'interno dei Reparti delle FF.AA. per tre settimane, a stretto contatto con le loro realtà addestrative, operative e logistiche. L'ANAE, avvalendosi dell'opera del Col. Vincenzo Rapposelli, del M.M.A. Lucio Dossi, del curatore della "Sala Storica", Col. Giovanni Tonicchi, e di altri Soci, ogni anno presenta la propria organizzazione e illustra le proprie attività con un esauriente briefing, corredato da molte immagini, sulla linea guida di "Chi siamo, come operiamo e quali sono i nostri scopi", riscuotendo immancabilmente vivo apprezzamento e sincera ammirazione.

BENEFICIENZA

La Sezione, nel 2012, ha contribuito alle spese che l'Associazione archeologica della Tuscia (Archeotuscia) ha sostenuto per il recupero della chiesetta della Madonna della Salute sita in via Ascenzi a Viterbo. La Sezione e l'ANAE, promotore il Col. Roberto Dormino, hanno organizzato una raccolta fondi per la ricostruzione dell'Orfanatrofio " Bambin Gesù di Praga". Con i fondi raccolti in Italia si è potuto ricostruire l'intero orfanotrofio permettendo a tanti orfani di poter disporre di nuovo di una ca

CONCLUSIONI

La gamma di attività espresse dalla Sezione e dai propri Soci è vasta e molto variegata. Il gruppo di lavoro preposto ad ottemperare a quanto richiesto dalla Redazione del nostro periodico, capitanato dal Col. Airò, pur ponendo molta attenzione a ridurre al massimo l'estensione dalla parte scritta, aveva riempito ben 9 pagine A4 rispetto alle due richieste. Abbiamo dovuto tagliare molti argomenti come il supporto alle famiglie dei militari all'estero, i premi e gli attestati ricevuti dai Soci, le affermazioni sportive, la varie onoranze ai nostri Caduti, i Soci che si sono fatti onore in vari campi del sociale, ecc. ecc. . Il materiale raccolto, però, non andrà disperso perché è intenzione del Direttivo della Sezione di raggruppare tutti i reports raccolti in una monografia da inviare a tutti i Soci, in concomitanza con uno dei propri prossimi "inevitabili" impegni.

SEZIONE RAMACCI

Costituita il 7 gennaio 2002

PRESIDENTE **GEN. B. GIORGIO TAVIANI**
SEDE **BERGAMO**

Intitolata alla M.O.V.M. Fiorenzo Ramacci, la Sezione deve la sua costituzione il 7 gennaio 2002, decimo anniversario dell'abbattimento, alla proposta rinnovata dal Lt. Angelo Vattioni al Ten. Col. Franco Sammacciccia, Comandante del 3° Reggimento Sostegno Cavalleria dell'Aria "Aquila".
Coadiuvato dal Cap. Modesto Cretella, il Comandante mise a disposizione un locale per la sede e il Vessillo, favorendo l'avvio del Comitato Costitutivo formato da Angelo Vattioni, Corrado Ratti e Giovanni Marinelli.
Ricevuta l'approvazione dalla Presidenza Nazionale del Gen. Emiddio Valente, la Sezione presieduta da Giorgio Taviani, con l'aiuto del Direttivo e di un attivo gruppetto

di Soci, provvide a consolidarsi, a fare proselitismo, a rinsaldare i rapporti tra gli associati, ad allacciare strette relazioni con le locali autorità civili, ecclesiastiche e militari e ad avviare una serie di iniziative tendenti a dare positiva visibilità all'AVES e ai suoi valori.

Iniziò subito senza indugi la periodica, sentita ed assidua partecipazione con la Sezione A.N.A.E. "Rigel" alle cerimonie in ricordo di Fiorenzo Ramacci e dei suoi sfortunati Colleghi, sia a Casarsa e Podrute, che con il 3° Aquila ad Orio al Serio.

Ancora immediatamente con all'Associazione Arma Aeronautica di Bergamo la Sezione cominciò a celebrare insieme ogni anno il ricordo della triplice M.O.V.M. Antonio Locatelli, ufficiale prima dell'Esercito e poi dell'Aeronautica, rinsaldando una fratellanza e una collaborazione duratura perpetuata nel tempo.

Nel 2002 dopo la spedizione in Andalusia in visita al Socio più lontano, la Sezione avviò la costituzione di Assoarma-Bergamo che, fino al 2010 con Giorgio Taviani Presidente e Giovanni Marinelli Segretario, acquisì visibilità, prestigio e adeguata sede con iniziative culturali e socialmente utili, soprattutto a favore dei giovani.

Nel 2005 provvide ad organizzare il 14° Raduno Nazionale, in sinergia con il Comandante Col. Francesco Santo per la concomitanza del 40° della costituzione del 3° Aquila, ottenendo fra l'altro anche l'annullo postale sull'evento.

Ma il fatto più rilevante fu l'inaugurazione nel Parco delle Rimembranze in Rocca a Bergamo della "Stele AVES", posta dalla Sezione a imperituro ricordo dell'attiva presenza dei Baschi Azzurri in terra Orobica, presenti l'A.N.A.E. al completo con tutti i Presidenti, Labaro Nazionale e Vessilli e tutte le massime Autorità cittadine.

L'intensa attività con il 3° Aquila ha visto la Sezione presente a sette cambi di Comandante e a una trentina di al-

tre importanti cerimonie. Con il Reggimento ha organizzato diverse iniziative e collaborazioni. Particolarmente significativa la celebrazione del 30° anniversario della spedizione militare "Everest 1973", la grande e vittoriosa impresa che ha onorato il nostro Paese.
Altra rilevante collaborazione fu quella data per la realizzazione in sede del nuovo monumento ai Caduti promosso dal Comandante Ten. Col. Alberto Di Marco.
Non è mai mancato il costante costruttivo e propositivo apporto di idee e azioni alla Presidenza Nazionale o la partecipazione alle sue Assemblee, alle celebrazioni dei Raduni Nazionali e di quelli di Assoarma a Trieste con il compianto Presidente Nazionale Gen. Silvano Lazzarini e a Torino nel 150° dell'Unità d'Italia.
Oneroso resta l'impegno per le rappresentanze alle innumerevoli manifestazioni in tutta la provincia in aggiunta alle ricorrenze canoniche.
Un progetto di elevato valore morale si è concretizzato dopo nove anni con il prezioso aiuto degli Amici dell'Associazione Arma Aeronautica, riuscendo ad apporre in Città Alta nel Tempio di Sudorno una lapide "a ricordo dei Caduti della Specialità nell'adempimento del dovere e nelle missioni di pace".
Un riconoscente ringraziamento è dovuto al Col. Stefano Zinno che durante il suo comando, avutane possibilità, ha voluto dare alla Sezione un adeguato spazio, permettendo alla stessa di effettuare in proprio quanto necessario per renderlo accogliente e funzionale. L'inaugurazione ufficiale è stata onorata dalla presenza del Presidente Nazionale Gen. Antonio Lattanzio.
L'ultimo importante progetto che la Sezione aveva impostato sin dalla sua costituzione, programmato per onorare e ricordare degnamente il Mar. Ca. M.O.V.M. Ramacci, è riuscito a giungere in porto il 19 gennaio 2011, quando il Sindaco di Bergamo con significativa ed austera cerimonia alla presenza di Autorità e Rappresentanze cittadine, e della Rappresentanza Nazionale A.N.A.E. con

L'inaugurazione della nuova sede della Sezione

Presidente e Labaro, ha ufficialmente intitolato un frequentato e grazioso Parco cittadino all'ultimo Eroe in Bergamo decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

SEZIONE SANNA

Costituita il 10 maggio 2007

PRESIDENTE **COL. MARINO ZAMPIGLIA**
SEDE **CAGLIARI**

Il Presidente Col. Zampiglia

La Sezione ANAE "Mar. Ord. Agostino Sanna", si è costituita il 10 maggio 2007, a Cagliari, presso la base del 21° Gruppo Squadroni AVES "Orsa Maggiore". I 51 soci fondatori, all'unanimità hanno approvato la proposta del Colonnello Marino Zampiglia, Presidente del Comitato promotore di intestare la Sezione al Maresciallo Ordinario TMA Agostino Sanna, caduto il 5 settembre 1981, sul Monte Limbara, località Vallicciola, nel Comune di Tempio Pausania, durante una missione antincendio a favore della Protezione Civile. Nello stesso incidente, persero la vita i due piloti: Ten. P.E. Cozzolino Lorenzo e Serg. Magg. P.E. Narducci Stefano.

Il 26 settembre 2007, presso la Base AVES del 21° gr. sqd. "Orsa Maggiore" la Presidenza Nazionale ha consegnato il vessillo sociale alla neonata Sezione.

Il Vessillo con stampigliato in oro il nome del mai dimenticato figlio di Sardegna Agostino Sanna portato con passo marziale dal Col. Torresi della Sezione Muscarà è passato dalle mani del Presidente Nazionale, Gen. D. Silvano Lazzarini, in quelle del Presidente della Sezione Agostino Sanna, Col. Marino Zampiglia.

La madrina della cerimonia e stata la Sig.ra Lussoria Eugenia Sanna, sorella minore di Agostino, che ha partecipato alla consegna del Vessillo, allo scoprimento del monumento ai Caduti dell'AVES e con il taglio del nastro ha inaugurato i locali della Sezione.

I soci della Sezione Sanna, hanno la peculiarità di aver prestato servizio nei reparti sardi dell'AVES (Cagliari, Alghero, Abbasanta, Teulada, Perdasdefogu) o di essere nati nella nobile terra di Sardegna.

La Sezione, a partire dal 2008, ha partecipato con un gran numero di soci ai raduni nazionali di Viterbo, Casarsa e Torino.

Soci fondatori della Sezione Sanna

Consegna del Vessillo alla Sezione Sanna da parte della Presidenza Nazionale

Gli uffici della Sezione

Assemblea annuale ad Alghero

Consiglio Comunale di Tinnura

La Sezione Sanna nel 2009 ha partecipato al Consiglio Comunale di Tinnura per celebrare gli straordinari murales orgoglio della cittadina della Planargia.
Nel luglio 2011, la Sezione Sanna è stata "Ospite d'Onore" alla cerimonia di consegna della medaglia al Valor Civile con la quale il Presidente della Repubblica ha decorato il gonfalone del Comune di Tempio Pausania per l'impegno della cittadinanza nella lotta agli incendi boschivi. In tale veste, il Presidente della Sezione Sanna, ha avuto l'onore condiviso con il sindaco della città di Longarone di parte-

Costituzione della Sezione di Cagliari della Brigata Sassari

16° Raduno Nazionale di Casarsa

Consiglio comunale straordinario di Tempio Pausania

Gemellaggio della Sezione Sanna con la Sezione di Cagliari dell'AAA

Incontro tra amici a Viterbo

cipare e prendere la parola durante il consiglio comunale straordinario convocato per l'occasione.
Nello stesso 2011 la Sezione Sanna è stata scelta tra tutte le Sezioni Combattentistiche e d'Arma della Sardegna quale madrina della ricostituita Sezione di Cagliari della Brigata Sassari.
Nell'aprile del 2012, alla presenza dei rispettivi Presidenti Nazionali e di numerose autorità civili, militari e religiose della Sardegna, si è celebrata la cerimonia di gemellaggio tra la Sezione Sanna e la Sezione di Cagliari dell'AAA.

SEZIONE CALÒ

Costituita il 14 marzo 2008

PRESIDENTE **COM.TE LUIGI EZIO BORRA**
SEDE **AOSTA**

La nona Sezione dell'ANAE è stata costituita in Aosta il 14.03.2008 e porta il nome della Medaglia d'Oro al Valor Militare Col. Carmine Calò, caduto il 21.08.1998 a Kabul (Afghanistan) e che aveva svolto il suo servizio di Ufficiale Tecnico presso il 545°Squadrone a Pollein dal 1978 al 1984. La Sezione è nata dall'idea dell'attuale Presidente di riunire in una Sezione ANAE chi aveva prestato servizio presso il RAL della Scuola militare Alpina di Aosta, divenuto poi 545° Squadrone e attualmente ancora in organico al 34°Gruppo Squadroni "Toro" di Venaria Reale.

Partendo dalle adesioni dei piloti e specialisti, ora in pensione e residenti in Valle d'Aosta, l'elenco si è arricchito di molti altri Baschi Azzurri abitanti anche in Piemonte e altre Regioni.

Fin dalla sua costituzione la Sezione ha trovato sistemazione in un locale sull'eliporto di Pollein, in passato sede del 545° Squadrone, gentilmente concesso dal Comando del Centro Addestramento Alpino di Aosta.

L'inaugurazione della Sezione, con consegna del Vessillo, è avvenuta a Venaria Reale il giorno 8 maggio 2009.

La costituenda Sezione di Aosta ha chiesto ospitalità al reparto AVES più vicino sia territorialmente che operati-

consegna del Vessillo alla Sezione da parte della Presidenza Nazionale

Un momento della cerimonia di inaugurazione della Sezione

vamente. Il 34° Gruppo Squadroni AVES "Toro" ha risposto con grande sensibilità mettendo a disposizione le proprie infrastrutture e offrendo una squisita ospitalità.
Il vessillo della Sezione si fregia della Medaglia d'Oro al Valor Militare del Col.Calò e della Medaglia d'Argento al Valor Civile, attribuita all'allora RAL della Scuola Militare Alpina di Aosta per *"l'intensa e generosa attività di soccorso alpino a favore della popolazione e dei turisti in Valle d'Aosta"*.
La cerimonia, molto semplice ma toccante e significativa alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle altre Sezioni con il proprio vessillo e il Labaro Nazionale, si è svolta con la partecipazione alla S. Messa, alla fine della quale é stato benedetto il nuovo vessillo della "Sezione MOVM C. Calò" e consegnato nelle mani del suo Presidente, Comandante Luigi Ezio Borra.
Il Presidente Vicario, Generale Fulvio Catteruccia ha tenuto il discorso ufficiale nel quale ha sottolineato l'importanza della costituzione di una nuova Sezione dell'ANAE, ha elogiato i fondatori della Sezione per l'impegno profuso, ha invitato i presenti a un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del Col. Calò e di tutti i caduti dell'Aviazione dell'Esercito, concludendo con il ricordo dell'amato Presidente Lazzarini, da poco scomparso e con l'esortazione a procedere nell'espansione della Sezione *"facendo leva sugli ideali che ci uniscono e sull'orgoglio di appartenere all'Associazione che ha il compito di custodire ed esaltare le glorie e la tradizione della più giovane specialità dell'Esercito"*.
Ha fatto seguito un pregiato vin d'honneur nei giardini del reparto. Un pranzo, al quale sono stati invitati il Comandante interinale di "Toro" ed il Decano del Reparto, ha concluso degnamente la giornata.
La Sezione ha continuato la sua attività partecipando a numerose manifestazioni civili e militari sia in Valle d'Aosta che in Piemonte. ai Raduni Nazionali dell'Associazione e al 3° Raduno Nazionale ASSOARMA a Torino.
Molto sentito il gemellaggio con il 34° Gruppo Squadroni di Venaria con la partecipazione sempre numerosa alle cerimonie più significative quali: la festa della Madonna di Loreto, il cambio del Comandante del Reparto e altre.
Verso la fine del 2011 è giunta la notizia della chiusura dell'eliporto di Pollein per ristrutturazione totale. Dovendo lasciare la nostra Sede, è stato preso contatto con il 34° Gruppo Squadroni "Toro" per chiedere di poter usufruire di uno spazio nella loro Base.
La richiesta è stata subito accolta favorevolmente e si è concretizzata, grazie all'interessamento del Comandante del Gruppo Squadroni. Ten. Col. Emiliano Pellegrini e alla valida collaborazione del Luogotenente Vincenzo Bilardo

Inaugurazione della Sezione di Venaria

(entrambi ormai Soci della Sezione), nella consegna di un locale dove sistemare tutti gli arredi, vessillo compreso.
Il 7 dicembre 2012 la Sezione è diventata Sezione Piemonte e Valle d'Aosta "M.O.V.M. Carmine Calò" ed ha inaugurato la sua nuova sede presso il 34° Gruppo Squadroni "Toro" del 4° Reggimento AVES "ALTAIR", a Venaria Reale (TO).
L'occasione è stato l'invito alla Sezione, da parte del Comandante del 34°Gruppo Squadroni, a partecipare alla festa della Patrona dell'Aviazione, la Madonna di Loreto.
All'Aeroporto militare "M. Santi" di Venaria, si sono riuniti i baschi azzurri del 34° Gruppo Squadroni AVES e quelli della Sezione con il Presidente Com.te Luigi Ezio Borra e il Presidente Nazionale Gen. (D) Antonio Lattanzio.
Hanno partecipato inoltre Autorità civili e militari, numerosi Soci dell'AAA, personale dell'Aeronautica militare in servizio, di stanza sull'Aeroporto di Caselle Torinese, personale delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e molti altri invitati. Gli ospiti si sono riuniti in un aviorimessa appositamente preparata per l'occasione, dove è stata celebrata la Santa Messa, officiata dal Cappellano militare Don Ugo Amparone.
Al termine della funzione religiosa il Cappellano ha benedetto la nuova sede, segno di buon auspicio perché questo inserimento della Sezione in un reparto AVES, fucina

di Baschi Azzurri di ogni specialità, possa portare alla continua espansione della Sezione.
La Sezione sta esaminando la possibilità, fra non molto, di tenere aperta la sede con un programma ancora da definire, in funzione delle adesioni dei Soci che si renderanno disponibili per questa esigenza.
Attualmente i Soci iscritti sono 43.
I contatti, per il momento, sono tenuti dal Presidente di Sezione: Viale Matteotti 7 – 11100 Aosta. Tel 0165 361285 – cell. 3495433642

SEZIONE COLA

Costituita il 30 settembre 2011

PRESIDENTE **1° Mar. DOMENICO GRASSO**
SEDE **LAMEZIA TERME**

La nascita della Sezione ANAE "Simone COLA" è stata la realizzazione di un sogno accarezzato a lungo. La sua costituzione veniva celebrata il 30 settembre 2011 a Sant'Eufemia Lamezia Terme (CZ), presso il 2° "SIRIO", con una cerimonia ufficiale.
Quel giorno, memorabile per tutti noi della "Cola", nacque la Sezione più a sud d'Italia; non esisteva infatti, a sud di Roma, una rappresentanza ANAE che potesse divenire un polo di attrazione e di riferimento per i Baschi Azzurri residenti nelle regioni meridionali d'Italia.
Voglio sintetizzare quali sono state le tappe decisive che hanno condotto alla concretizzazione di questo successo.
In tutta la Regione Calabria esisteva un solo Socio ANAE residente a Vibo Valentia; la cosa in realtà stonava soprattutto perché un intero Reggimento AVES insisteva sul territorio.
La scintilla scoccò quando gli Organi Centrali dell'ANAE, alla fine dell'anno 2010, ricevettero la richiesta dell'acquisto di ben 93 calendari ANAE.
Ciò costituiva di per sé una positiva sorpresa e cominciò a balenare l'idea che il 2° Reggimento AVES "SIRIO" poteva essere una risorsa per lo sviluppo dell'associazione.
Poiché, si dice , il ferro va battuto quando è caldo, la Nostra Presidenza, chiese, all'allora Comandante Col. P.O.E. Claudio Luperto, (vero e proprio fabbro in una fucina), di poter parlare a tutto il Reggimento riunito.
Una delegazione della Presidenza ANAE con Antonio Lattanzio, Vincenzo Rapposelli e Lucio Dossi il 6 aprile 2011 fece visita al Reparto ed illustrò al Reggimento l'ambizioso progetto di costituire una Sezione in loco. In quel-

l'occasione si iscrissero al sodalizio il Serg. Fabio Saverio ARFUSO, il Mar. Ca. Giovanni Arlotta e il Cap. Gianluca Carofalo (P.I.O. del Reggimento).
Nel giro di circa sei mesi gli iscritti divennero circa 30 ed il 30 settembre 2011, in concomitanza con la cerimonia del cambio del Comandante del Reggimento, si poté inaugurare la decima Sezione dell'ANAE che, per volere unanime, prese il nome del Maresciallo Simone Cola, Caduto in IRAQ il 21 gennaio 2005.
Chiedemmo, quindi, alla Signora Innocenza PERES COLA, madre di Simone che, accompagnata dal figlio Gianluca, di divenire Madrina della Sezione e presenziare alla cerimonia. Gianluca, subito dopo la cerimonia d'inaugurazione, si iscrisse alla neo Sezione. Poteva, fra l'altro, indossare il Basco Azzurro a buon diritto in quando aveva prestato il suo servizio militare presso il Reparto Corsi del CAAE nel 1991.
Anche il Comandante Col P.O.E. Marco AVARO, subentrante al Col. P.O.E. Claudio LUPERTO, già iscritto all'ANAE, espresse subito il desiderio di far parte della nuova Sezione.
La cerimonia molto semplice, fu onorata ed arricchita dalla presenza dei Generali STEFANINI e FRANCAVILLA e dei due Comandanti, cedente e subentrante, del 2°"SIRIO".
L'ANAE volle onorare l'evento con la presenza del Labaro Nazionale e tutti i Vessilli delle Sezioni d'Italia.
Dopo il discorso del Col. TONICCHI in rappresentanza del Presidente LATTANZIO, presi in consegna l'azzurro Vessillo della nostra neo Sezione dalle mani della Madrina. Onorato e orgoglioso di tutto ciò, fui subito attanagliato dal dubbio legittimo: sarò in grado di portare avanti questo progetto? Salutai tutti i partecipanti, feci gli onori di casa alla "Pattuglia Azzurra" che intraprendeva il viaggio di rientro ed affrontai immediatamente i miei dubbi, con la solerte collaborazione del neo Direttivo del-

la Sezione, costituito dal 1° Mar. Giuseppe TRIPPIEDI, Mar. Ca. Giovanni ARLOTTA, Mar. Ca. Eduardo DE CESARE, Lgt. Cosimo Damiano TUTTAVILLA. Ci immergemmo nel compito di promuovere il progetto già illustrato dalla "Delegazione ANAE" il 6 aprile 2011.
Acquisiti nuovi Soci, oggi la Sezione "COLA" costa di circa 92 iscritti. Per cementare i vincoli di identità e d'amicizia fra i Soci, abbiamo pensato che il passo migliore pote-

va essere l'organizzazione di una serie di attività sociali che sono andate dalla "Prima serata conviviale" presso i locali del 2° "SIRIO" alla "Pedalata in Sicurezza" organizzata col "Ciclo Club Lamezia", dal "Natale al 2° "SIRIO" con Santa Messa e doni Natalizi ai bimbi al "2° Raduno Lametia Veterans" serata conviviale con il personale che costituì il Reggimento alla fine degli anni 90; ancora la celebrazione del nostro secondo Natale presso il Reggimento con Santa Messa e, ovviamente, doni Natalizi ai bambini. Per ultima è stata preparata il 14 febbraio 2013, in occasine della Festa di S. Valentino, una magnifica serata conviviale goliardica organizzata presso la struttura "MASSERIA RISI". La scelta esterna,era scaturita dal fatto che era stato negato da COMAVES l'utilizzo dei locali del 2° "SIRIO"

La Sezione ha partecipato, inoltre, a molte cerimonie militari e religiose. Non sto ad elencarle per non appesantire il "cursus" di queste note. Cito soltanto, per dovere di cronaca, la cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di "Sirio" per la fattiva sinergia realizzatasi fra il Comando del Reggimento e la nostra Sezione.

Si è provveduto ad effettuare le riunioni del Consiglio Direttivo, previste dallo Statuto in vigore, rendendo partecipi i Soci della Sezione. Va sottolineata la caratteristica, forse unica, della Sezione "Cola": quasi il 90% dei Soci risulta essere in servizio attivo e di conseguenza il loro apporto alla vita associativa è scarso per i molteplici impegni che li vedono impegnati all'Estero e in Italia. Abbia-

mo cercato, in queste condizioni, di essere sempre vicini alle esigenze delle famiglie dei nostri Baschi Azzurri. Non possiamo sostituirci a quanti sono lontani dai propri cari, ma vi è una costante e funzionale attenzione a loro ed alle loro famiglie.

Nell'anno 2012 abbiamo avuto una serie di lieti eventi come nascite e matrimoni, sintomo inequivocabile di una formazione giovane.

Nel prossimo futuro l'impegno del Direttivo sarà soprattutto orientato, nella costituzione del "Nucleo Siciliano" e se è vero che da cosa nasce cosa, chi sa se non possa nascere anche quello campano.

Purtroppo la condizione economica Italiana si sta riverberando negativamente sui bilanci familiari e l'azione di proselitismo ne soffre conseguentemente. Ciò non toglie, comunque, che le buone idee si trasformino in solide realtà. Volere è potere!

Gli obiettivi fissati allo stato dell'arte sono:

- costituzione di una scuola calcio per bambini;

- intrattenimento ludico-educativo rivolto ai figli dei Soci e degli effettivi al Reggimento "SIRIO";

- scambi culturali con altre realtà associative, anche fuori dall'area calabrese;

- costituzione di un nucleo della Sezione "Simone Cola" in Sicilia;

- attività promozionali tendenti a far nascere in Puglia ed in Campania dei nuclei della Sezione.

Il Presidente
Domenico Grasso

Programma

15 MAGGIO

Arrivo delegati ed eventuali partecipanti al Raduno - sistemazione in albergo cena e pernottamento.

16 MAGGIO

a. delegati
ore 09:30 - 13:00 Assemblea generale;
ore 13:00 pranzo;
ore 16:00 inaugurazione della Sala Storica presso il Centro AVES

b. radunisti non delegati
ore 09:00- 19:30 gita a Città della Pieve o Assisi o Cortona e lago Trasimeno (min. 30 adesioni)

ore 09:00-13:30 in alternativa, nel caso non si raggiunga il minimo di adesioni sarà organizzata altra escursione (visita ai giardini di peonie del Centro Botanico MOUTAN o altra destinazione).

c. a fattor comune
ore 20:15 Serata Azzurra – pernottamento.

17 MAGGIO

I trasferimenti saranno effettuati con Bus per i radunisti - opzione "B"

ore 09:30 deposizione corona di alloro al Monumento Nazionale Caduti dell'AVES
(Labaro – Vessilli di Sezione – Radunisti)
ore 10:30 ore 14:00 partecipazione ricorrenza 62° Anniversario AVES con inquadramento e sfilata soci ANAE e buffet.
Pomeriggio a disposizione per eventuali escursioni;
19:30 ore 20:00 rientro in albergo- cena e pernottamento.

il presente programma per ragioni organizzative potrebbe subire variazioni
si prega di consultare il sito www.anae.it

Periodico dell'Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito *Anno di fondazione 1983*
Autorizzazione del Tribunale di Viterbo n. 281 del 16.11.1983 - iscritto al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) al n. 21973
Via San Pietro, 72 – 01100 Viterbo - Tel./Fax 0761.345893 codice fiscale 90012140563

Ideazione e ralizzazione a cura di **Vincenzo Rapposelli**

Direttore ***Sergio Buono*** Direttore editoriale ***Vincenzo Rapposelli*** Direttore responsabile ***Marco Celli***
Progetto grafico e impaginazione: FreeMindEditing Tel.0761.1762423 www.freemindediting.it - info@freemindediting.it

VITERBO
PIAZZALE CADUTI AVES
DIREZIONE AEROPORTO
S.P. n.2
S.S. n.675
Villanova
Palazzina
Riello
Occhi Bianchi
Viale Francesco Baracca
Via Latini Latino
Viale Trento
Via Cardarelli
Via Garbini
Via Cassia Nord
Via della Palazzina
Circonvallazione G. Almirante
Strada Provinciale Tuscanese
Via San Camillo de Lellis
Via Cerasa
Via F. Ramacci
Via Alessandro Volta
Viale Buozzi Bruno
Via Barbieri Beato Domenico
Via del Prato Giardino
Piazzale Gramsci A.
Via della Ferrovia
Viale Capocci
Cimitero S. Lazzaro
Università della Tuscia Facoltà
Università della Tuscia Azienda Agraria Sperimentale
Via L. Galvani
Via Pacinotti
Strada Riello
Via Santa Barbara
Via Campo Scolastico
Via F. Grispigni
Via O. Vergani
Via Bianchini A.
Via Umberto Richiello
Via Villanova
Largo Meucci
Piazza Bruno Giordano
Via E. Torricelli
Piazza degli Inventori
Largo dell'Università
Via Papa Giovanni XXIII
Via G. B. Amici
Via Falcone e Borsellino
Via Santa Lucia
Via A. Polidori
Via Augusto Gargana
Via Domenico Corvi
Via Luigi Rossi Danieli
Via Vismara
Via Molini
Via Nazario Sauro
Largo San B. Da Siena
Via Madre T. Di Calcutta
Scuola Alberghiera
Piazza della Rocca
Via Saragat
Via F. Ricci
Via E. Viventi
Via Tuscia
Via Nagni
Largo Garbini

5 x mille 1000

Per il 5x1000 all'ANAE basta solo una firma e il Codice fiscale dell'ANAE

Nella denuncia dei redditi che fra poco presenteremo non dimenticate di firmare, e far firmare agli indecisi, per il 5x1000 a favore dell'ANAE nel riquadro relativo al "Sostegno volontariato ecc…"

Basta solo una firma e il nostro Codice fiscale nell'apposito riquadro del modello della denuncia dei Redditi.

Firma e... 90012140563 Facile! No?

www.anae.it
presidenza@anae.it